

COMUNE DI ANCONA



VERBALE DI CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 2015

Sommario

1.... PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI	3
2.... COMUNICAZIONI DI ASSENZE	4
3.... REVOCA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 8, COMMA 8, DELLO STATUTO DEL COMUNE DI ANCONA E ADEMPIMENTI CONSEQUENZIALI (Deliberazione n. 114)	5
4.... INTERROGAZIONE CONSIGLIERE MANDARANO: SIEPE PRESSO LA SCUOLA ISTITUTO STRACCA VANVITELLI	32
5.... INTERROGAZIONE CONSIGLIERE DIOMEDI: APPLICAZIONE DELLA DELIBERA DI CONSIGLIO N. 17 DEL 18.2.2015	33
6.... INTERROGAZIONE CONSIGLIERE BERARDINELLI: APPALTI, GARE E AFFIDAMENTI DATI A COOPERATIVE ATLANTE E COOS DAL COMUNE DI ANCONA	34
7.... INTERROGAZIONE CONSIGLIERE D'ANGELO: VENDITA IRREGOLARE DI PESCE AL MANDRACCHIO E IN ZONA PORTO	36
8.... INTERROGAZIONE CONSIGLIERE BERARDINELLI: BANDO DI GARA LUMINARIE NATALIZIE	38
9.... PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI	40
10.. RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DI DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA EX ART. 194, COMMA 1, LETT. a) DEL DLGS 267/00 – PAGAMENTO SPESE LEGALI CAUSA FANESI JESSICA CONTRO COMUNE DI ANCONA – SENTENZA G. d. P. N. 375/15 N. 582/15 RG (Deliberazione n. 115)	41
11.. RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DI DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA EX ART. 194, COMMA 1, LETT. a) DEL DLGS 267/00 – PAGAMENTO SPESE LEGALI CAUSA FAVI RICCARDO CONTRO COMUNE DI ANCONA – SENTENZA G. d. P. N. 384/15 N. 1301/15 RG (Deliberazione n. 116)	43
12.. COMUNICAZIONE DEL SINDACO AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA 2, DEL DLGS 267/00 E ART. 71, COMMA 1, REGOLAMENTO DI CONTABILITA' IN ORDINE ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA RELATIVA ALL'UTILIZZO DEL FONDO DI RISERVA – PERIODO OTTOBRE – NOVEMBRE 2015	44
13.. PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI	45
14.. ORDINE DEL GIORNO: DIVIETO BOTTI DI CAPODANNO (Ritirato)	46
15.. INTERROGAZIONE CONSIGLIERE QUATTRINI: ANCONA AMBIENTE: MODALITA' DI RACCOLTA DEI RIFIUTI	47

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 21 Dicembre 2015

L'anno 2015, il giorno 21 del mese di dicembre, per le ore 9,30 è stato convocato il Consiglio Comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Avv. Giuseppina CRUSO.

Alle ore 10,12 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA	Mario	<i>presente</i>	MANCINELLI	Valeria (sindaco)	<i>presente</i>
BERARDINELLI	Daniele	<i>presente</i>	MANDARANO	Massimo	<i>presente</i>
CRISPIANI	Stefano	<i>presente</i>	MAZZEO	Deanna Elena	<i>presente</i>
D'ANGELO	Italo	<i>presente</i>	MILANI	Marcello	<i>presente</i>
DINI	Susanna	<i>assente</i>	MORBIDONI	Lorenzo	<i>presente</i>
DIOMEDI	Daniela	<i>presente</i>	PELOSI	Simone	<i>presente</i>
DURANTI	Massimo	<i>presente</i>	PISTELLI	Loredana	<i>presente</i>
FAGIOLI	Tommaso	<i>presente</i>	PIZZI	Simone	<i>presente</i>
FANESI	Michele	<i>presente</i>	POLENTA	Michele	<i>presente</i>
FAZZINI	Massimo	<i>presente</i>	PROSPERI	Francesco	<i>assente</i>
FINOCCHI	Bona	<i>presente</i>	QUATTRINI	Andrea	<i>presente</i>
FIORDELMONDO	Federica	<i>presente</i>	RUBINI FILOGNA	Francesco	<i>assente</i>
FREDDARA	Claudio	<i>presente</i>	SANNA	Tommaso	<i>presente</i>
GAMBACORTA	Maria Ausilia	<i>presente</i>	TOMBOLINI	Stefano	<i>assente</i>
GRAMAZIO	Angelo	<i>presente</i>	TRIPOLI	Gabriella	<i>presente</i>
GRELLONI	Roberto	<i>assente</i>	URBISAGLIA	Diego	<i>presente</i>
			VICHI	Matteo	<i>presente</i>

Sono presenti n. 28 componenti del Consiglio.

BORINI	Tiziana	<i>presente</i>	MARASCA	Paolo	<i>assente</i>
CAPOGROSSI	Emma	<i>presente</i>	SEDIARI	Pierpaolo	<i>presente</i>
FIORILLO	Fabio	<i>presente</i>	SIMONELLA	Ida	<i>presente</i>
FORESI	Stefano	<i>presente</i>	URBINATI	Maurizio	<i>assente</i>
GUIDOTTI	Andrea	<i>assente</i>			

Sono presenti n. 6 Assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE - Grazie. Abbiamo il numero legale e quindi dichiaro aperta l'adunanza.

PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE - Procederò in questi termini, in considerazione dell'argomento principale dell'elenco dell'ordine del giorno della giornata, quello che ho trovato al punto numero 7, n. 1294/2015: "Revoca del Presidente del Consiglio Comunale ai sensi dell'Art. 8, comma 8, dello Statuto del Comune di Ancona e adempimenti conseguenti". Lo tratterò immediatamente per primo.

(Alle ore 10,15 entra il consigliere Rubini – presenti n. 29)

PRESIDENTE - Ciò detto, come da regolamento dobbiamo all'Art. 43, comma 1, individuare 3 scrutatori: 2 di maggioranza, e 1 di minoranza. Per cui o ci sono dei nomi che mi vengono proposti, o procederò all'estrazione casuale. Finché non verranno, procediamo per questa seconda ipotesi. Avete già indicato? Va bene, grazie.

Se dalla maggioranza ci sono suggerimenti evitiamo l'estrazione, se no andiamo avanti così.

Vado all'estrazione di 2 nominativi della maggioranza, non voglio indicarli direttamente per non sembrare particolarmente affezionato, per cui delego alla sorte i nomi di 2 Consiglieri di maggioranza, se per cortesia mi portate il bussolotto con i nominativi.

Alla presenza del Segretario Generale procedo all'estrazione casuale. Dopo procederà il Consiglio nella maniera ordinaria, con le interrogazioni per iniziare e con gli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Procedo all'estrazione alla presenza del Segretario Generale, ovviamente se venisse estratto un nominativo della minoranza non ne terrei conto finché non estraggo 2 della maggioranza: Polenta Michele, Bona Finocchi non è contemplato, Quattrini Andrea non è contemplato, Mancinelli Valeria. Allora Polenta Michele, Mancinelli Valeria e Daniela Diomedì sono i 3 scrutatori.

COMUNICAZIONI DI ASSENZE

PRESIDENTE - Prima di iniziare fatemi dichiarare le comunicazioni di assenza. I consiglieri Susanna Dini e Roberto Grelloni e Stefano Tombolini mi hanno comunicato dell'assenza. L'Assessore Urbinati arriverà in ritardo. Gli Assessori Guidotti e Marasca mi comunicano la loro assenza.



**REVOCA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 8, COMMA 8, DELLO STATUTO DEL COMUNE DI ANCONA E ADEMPIMENTI CONSEQUENZIALI
(Deliberazione n. 114)**

PRESIDENTE - Ciò detto, come ho anticipato, proposta al Consiglio 1294/2015, relatore primo firmatario Consigliere Andrea Quattrini per l'illustrazione dell'argomento prima citato. Faccio presente che trattiamo una proposta di deliberazione consiliare che soggiace ai canoni normali senza obbligo di dichiarazione di voto, qualora ci fosse la facoltà non la posso respingere, trattandosi di votazione segreta. Prego, Consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (Movimento 5 Stelle) - Allora illustro questa proposta di deliberazione per la revoca del Presidente del Consiglio Comunale ai sensi dell'Art. 8, comma 8 dello Statuto del Comune di Ancona e adempimenti conseguenti. Questa proposta di deliberazione è stata firmata dal sottoscritto e dai Consiglieri Diomedi, Rubini Filogna, Crispiani, Gambacorta, Prosperi, D'Angelo, Gramazio, Finocchi, Tombolini, Pizzi e Berardinelli.

La nostra proposta di revoca riguarda una serie di comportamenti da parte dell'attuale Presidente del Consiglio Comunale che riteniamo debbano portare, appunto, alla revoca del suo mandato. Ricordiamo, innanzitutto, che il mandato scade in base al regolamento dopo 30 mesi dalla sua elezione, per cui il 27 dicembre è il giorno in cui scade il suo mandato. Ora, in base all'Art. 8 dello Statuto del Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale per il rinnovo del Presidente viene convocato nei 20 giorni antecedenti la data di revoca di scadenza del Presidente. Quindi, essendo che scade il 27, il Consiglio Comunale andava convocato nei 20 giorni antecedenti. Il Presidente del Consiglio Comunale, invece, l'ha convocato per il 18 gennaio, cioè successivamente alla sua scadenza e per questo motivo ha violato, a nostro avviso, lo Statuto del Comune di Ancona. Abbiamo inviato una lettera al Presidente chiedendogli di convocare e di discutere il rinnovo della carica della scadenza dei 30 mesi del 27 dicembre, discuterlo in un Consiglio Comunale prima del 27 dicembre e avremmo gradito farlo anche nel presente Consiglio Comunale. Ma la risposta con protocollo 151465 è stata che la votazione veniva rimandata in ragione della coincidenza del compimento dei 30 mesi con il 27 dicembre, ossia con il periodo di fine anno e in base al regolamento del Consiglio Comunale in questo periodo il Consiglio non si tiene perché è periodo festivo. Ora, assolutamente questa giustificazione non trova a nostro avviso riscontro né nel regolamento e né nello Statuto in quanto la nuova carica poteva essere tranquillamente votata nei 20 giorni antecedenti, come previsto appunto dallo Statuto, e quindi poteva essere anche votata oggi.

Continuo con quelle che, a nostro avviso, sono state le violazioni da parte del Presidente del Consiglio Comunale, per cui chiediamo di votare oggi la revoca. Innanzitutto, ripeto, quello di non aver potuto votare in tempo utile il rinnovo. Poi facciamo riferimento a quanto accaduto in Consiglio Comunale il 26 luglio 2013 quando a fronte della presentazione da parte dei partiti di opposizione di 80 emendamenti ad una delibera, anzi 81 emendamenti, il Presidente diede una sua personale interpretazione concedendo appena 15 minuti complessivi per illustrarli tutti, quando invece il regolamento prevede che ogni Consigliere può intervenire su ogni emendamento per 5 minuti. Quindi, vanificando la possibilità di illustrare in maniera approfondita tutti gli emendamenti e le risposte che ci vennero date quando noi contestammo questa violazione, secondo noi, del regolamento da parte del Presidente, ci venne risposto che c'erano motivi di necessità di contingentamento dei tempi e delle risorse del Comune, - oggi è venerdì e il personale non è sempre disponibile, verrà messo a verbale il suo disappunto, non mi interessa, i lavori qui li guido io, per cui si attenga alle mie disposizioni! Questo atteggiamento a nostro avviso non è corretto, non è rispettoso del regolamento dello Statuto, per cui chiediamo anche per questo motivo che il Presidente venga revocato.

Poi, altra occasione, altra violazione a nostro avviso del regolamento è avvenuta quando in data 11 marzo la Consigliera Lazzari inoltrava richiesta dell'accesso agli atti per ottenere il documento contenenti le dichiarazioni dell'Ingegnere Coletta del Ministero, riguardo all'uscita ovest, trasmessa a

(trascrizione) ANNA IOVINO

mezzo e-mail all'Assessore Simonella e lette dalla stessa nel corso della seduta del Consiglio Comunale del 10 marzo. L'Amministrazione riscontrava la richiesta di accesso rimandando al verbale della seduta, ovvero il Presidente anziché fornire l'accesso a questa e-mail rispose alla Consiglieria Lazzari che poteva tranquillamente riguardarsi attraverso il sito internet il video della seduta della risposta dell'Assessore. A quel punto la Consiglieria Lazzari interpellò il Dipartimento della Funzione Pubblica della presidenza del Consiglio dei Ministri che rispose che gli unici limiti dell'esercizio del diritto di accesso agli atti dei Consiglieri Comunali possono rivenirsi che per un verso nel fatto che esso deve avvenire nel modo da comportare minore aggravio possibile per gli uffici comunali, quindi non so che aggravio potesse essere il fornire la fotocopia di una e-mail. E per altro verso, esso non deve sostanziarsi richiesta assolutamente generica, ovvero meramente emulative. La richiesta ovviamente era specifica di un atto specifico, fermo restando tuttavia che la sussistenza ai caratteri deve essere attentamente e approfonditamente vagliata in concreto al fine di non introdurre surrettiziamente inammissibili limitazioni al diritto di accesso. Quindi, la risposta dell'ispettorato fu che non ci sono limitazioni alla richiesta di accesso agli atti dei Consiglieri Comunali e quindi il Presidente del Consiglio ha violato questa prerogativa dei Consiglieri Comunali.

Altra situazione è in occasione del Consiglio Comunale aperto sull'uscita ovest del 16 gennaio 2015, il Presidente non ha inspiegabilmente accolto la richiesta dei gruppi consiliari di minoranza che volevano invitare i parlamentari marchigiani dell'Associazione Sinistra per Ancona ai lavori sull'uscita ovest. Questo perché ovviamente essendo invitato anche il Ministro Mancini ed essendoci anche altri parlamentari, secondo noi era opportuno invitare tutti i parlamentari marchigiani di tutti i partiti e anche l'Associazione Sinistra per Ancona che aveva aiutato ad ottenere la copia della concessione firmata che evidenziava delle clausole che poi sono state cancellate da parte, appunto, del Ministero stesso in quanto ritenute clausole capestri. Anche qui il mancato accoglimento dell'invito dei parlamentari marchigiani c'è sembrato un atteggiamento non costruttivo da parte del Presidente del Consiglio.

Altra situazione, in data 10 giugno il Consiglio Comunale di Ancona aveva approvato l'anonimità di una importantissima mozione a salvaguardia dell'autonomia dell'Autorità Portuale di Ancona che in quel periodo veniva data per accorpata con Ravenna. Il Consiglio Comunale si espresse in questa mozione all'unanimità contro questo accorpamento tra Ancona e Ravenna, il 10 giugno, impegnando il Presidente del Consiglio Comunale a trasmettere immediatamente questa mozione al Presidente del Consiglio dei Ministri a Roma affinché ne tenesse conto. Bene, questa mozione è stata spedita dal Presidente del Consiglio Comunale il 6 luglio, cioè quasi un mese dopo, quando il Consiglio dei Ministri si era già riunito e aveva approvato la riforma dei porti.

Altra situazione in data 13 agosto 2015, veniamo ai giorni più recenti, il Collegio dei Revisori aveva inviato un referto al Presidente del Consiglio Comunale in cui segnalava ipotesi di irregolarità rivenienti dal perfezionamento delle operazioni relative alla riorganizzazione societaria di Multi Servizi mediante scorpori e fusioni con altre società. Il Presidente Milani ha omesso di dare notizia e ne siamo venuti a conoscenza soltanto a seguito di un accesso agli atti del Consigliere Berardinelli che a settembre è riuscito ad avere questa nota del Collegio dei Revisori che altrimenti i Consiglieri Comunali probabilmente non avrebbero mai ricevuto.

Ultimo fatto per cui noi riteniamo che il Presidente del Consiglio va revocato è che i riscontri alle interrogazioni in risposta scritta presentata dai Consiglieri sono e continuano ad essere fornite dai tecnici, non dal Sindaco o dagli Assessori competenti, in palese violazione dell'Art. 43, comma 3 del TUEL che stabilisce che il Sindaco o gli Assessori rispondono alle interrogazioni ed ogni altra istanza il sindacato ispettivo presentato dai Consiglieri. Detta violazione è stata oggetto di esposto depositato al Dipartimento della Funzione Pubblica e all'ANAC, il Presidente Milani in risposta dichiara di considerare la questione in sé di carattere strettamente e puramente formale ed irrilevante. Secondo noi la legge non lo è.

Queste sono le motivazioni per cui noi chiediamo la revoca del Presidente del Consiglio Comunale in questa seduta. Grazie.

PRESIDENTE – Bene, procediamo con le richieste pervenute successivamente, nell'ordine di iscrizione Consigliere Lorenzo Morbidoni.

CONSIGLIERE MORBIDONI (PD) – Grazie Presidente. Non so se chiamarlo questo intervento sull'ordine dei lavori perché ritengo, quando lei ha esposto la delibera, ha parlato di voto segreto, io non riesco a comprendere ancora dopo diverse esperienze quando i pareri dell'allora Segretario Ramadu, poi successivamente Guida e poi Grechi, mi sono trovato ad interpretazioni più o meno diverse. Io ritengo che questa delibera, questo atto, riguardi sostanzialmente osservazioni fatte da un gruppo di Consiglieri in merito al comportamento tenuto dal Presidente del Consiglio nella sua figura di Presidente istituzionale e non la condotta morale o comportamenti personali, cioè che riguardano la persona, qui riguarda il Presidente, per cui i comportamenti e le presunte violazioni citate nella delibera dovrebbero secondo noi essere sottoposte a votazione palese, quindi non so perché, non so se sia il parere della minoranza o del Segretario Generale, oppure c'è una richiesta per cui necessariamente bisogna ricorrere al voto segreto, ritengo che personalmente mi adeguerò a quello che è il volere del parere e al volere del Consiglio, però ritengo che se non si chiarisce una volta e per tutte che cosa si intende per voto palese o voto segreto, ogni volta ci troviamo di fronte ad interpretazioni che possono essere usate in maniera strumentale. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Morbidoni. Approfondirò la richiesta. Nel frattempo andiamo avanti con gli interventi richiesti. Consigliere Daniele Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) – Grazie. Io devo dire la verità, non ritenevo neanche di intervenire oggi per due motivi: il primo perché mi sembra che la documentazione che è stata fornita a supporto di questa richiesta di revoca mi sembra che sia molto precisa e dettagliata che non abbia bisogno di spiegazioni. Il secondo motivo è perché siccome viviamo in una realtà che non è una realtà vera, ma è una realtà viziata dalla partigianeria e dal tifo come si usa per le squadre di calcio, sappiamo già esattamente come questa votazione andrà a finire, sappiamo esattamente che ci saranno, salvo defezioni per assenze dal Consiglio Comunale, 12 voti a favore, sappiamo già che ci saranno tutti i voti della maggioranza compatta contro questa richiesta di revoca. Perciò non mi appassiona assolutamente. Inoltre, dalle notizie che abbiamo appreso il gruppo del PD si è riunito ed ha già deciso di sostituire il Presidente Milani, per cui io mi reputo assolutamente soddisfatto della riunione della maggioranza, delle decisioni che sono state prese all'interno della stessa, della scelta che è stata fatta che è una scelta molto dura nei confronti di un Presidente che evidentemente è stato riconosciuto inadatto a continuare a svolgere questo lavoro e che solo per non darla vinta alla minoranza che ha proposto la revoca, oggi voteranno contro. Ma siccome quello che mi interessa come sempre nell'attività politica che ho svolto in questa città, sono i fatti, mi interessa molto poco la votazione di oggi, mi interessa molto di più che da gennaio avremo un Presidente del Consiglio Comunale che possa garantire di più i diritti di tutti i Consiglieri e non solo quelli di una parte. Per cui io da questo punto di vista mi reputo soddisfatto. Intervengo, però, perché c'è una persona nel territorio della provincia di Ancona che è il massimo garante delle istituzioni, o almeno così dovrebbe essere che è il Prefetto di Ancona. Io ho letto con stupore la nota che c'è pervenuta da parte del Prefetto, non la capisco e non riesco a capire se il Prefetto è stato indotto in errore da alcune comunicazioni che gli sono state fatte probabilmente in maniera non corretta al 100% perché la risposta che vedo al nostro interrogativo, alla nostra lettera, alla nostra sollecitazione mi sembra che sia una risposta che lascia molti dubbi. La prima cosa che vedo è che il Prefetto cita nella sua nota che l'elezione del nuovo Presidente sarebbe dovuta essere effettuata entro 20 giorni dalla scadenza del Presidente in carica. In realtà non dice così lo Statuto, non dice entro 20 giorni dalla scadenza che può essere interpretato anche come entro 20 giorni dopo la scadenza, ma è molto più preciso e dice che deve essere convocato dal Presidente entro 20 giorni antecedenti tale scadenza. E già questa differenza di dicitura mi fa pensare che ci possa essere stata una comunicazione non corretta. Aggiungo che, essendo come dicevo il massimo responsabile delle istituzioni nel nostro territorio, vorrei capire come mai si considera corretta una convocazione per l'elezione del nuovo Presidente fissata il 18 gennaio e non, per esempio, alla

scadenza del periodo festivo che è stato citato prima, e cioè ai primi di gennaio, perché allora lì avrei potuto capire che finita il periodo delle ferie, cadendo il 27, cioè il giorno della scadenza del mandato del Presidente e del vice Presidente il 27 dicembre, che si fosse posticipato al momento della fine delle ferie stabilite dal regolamento. Invece si accetta come data il 18 gennaio 2016, e allora vorrei chiedere al Prefetto perché il 18 gennaio va bene e andrebbe bene anche forse il 19 gennaio? E se andasse bene il 19 gennaio perché non potrebbe andare bene anche il 20 gennaio? E se va bene il 20 gennaio potrebbe anche andar bene il 21 gennaio? O il 31 gennaio? O il 5 febbraio? O il 18 marzo? O il 20 giugno? O il 30 settembre? Cioè qual è la data che il massimo responsabile delle istituzioni fissa come data ultima ma entro la quale si può fissare una convocazione per l'elezione del nuovo Presidente? Questo mi crea dei grossi turbamenti perché io credo che sia importantissimo dare dei segnali molto precisi di rispetto delle regole e dei regolamenti, delle norme e delle leggi. E quando vengono a mancare certi riferimenti, purtroppo, è tutta l'Istituzione che viene a diventare più fragile e perciò io su questo mi aspetto una risposta molto concreta anche perché non scordiamoci che a monte c'è una interpretazione, e purtroppo in Italia viviamo molto di interpretazioni, delle parole delle frasi. L'Amministrazione Comunale ha prodotto un parere in cui si intende che per convocazione del Consiglio Comunale si intende la data in cui viene convocato il Consiglio Comunale, ma allora avremmo potuto assistere e ricordo che ci sono alcuni comuni che sono stati commissariati dai Prefetti perché, per esempio, non hanno effettuato la prima riunione del Consiglio Comunale se non dopo mesi, non l'hanno convocata per mesi, perciò ci sono delle situazioni strane, non possiamo affidarci alla buona volontà o al buonsenso o al quieto vivere delle persone, ma dobbiamo fissare delle regole, dicevo, allora la convocazione poteva essere fatta entro i 20 giorni antecedenti, ma poteva essere fissata due anni dopo? Perché se è questa la regola, cioè che basta convocarlo entro i 20 giorni, quando è chiarissimo che quando si dice che deve essere convocato nei 20 giorni antecedenti si deve svolgere la seduta del Consiglio Comunale e chi era presente nella Commissione e ha stilato il vecchio regolamento lo può testimoniare che il senso di quella frase era esattamente quello, cioè che si tenesse il Consiglio Comunale nei 20 giorni antecedenti, invece interpretare che deve essere convocato, nel senso che deve essere stilata la lettera di convocazione, lascia aperto a tutta una serie di interpretazioni personali su quando sia lecito o non lecito poi fissare la data effettiva della riunione del Consiglio Comunale che veramente mi lascia attonito, perciò io credo che purtroppo ci sia stata una cattiva comunicazione da parte dell'Amministrazione Comunale nei confronti del Prefetto che possa essere stato tratto anche un po' non dico in inganno, ma confuso dalle notazioni di supporto e di questo me ne dispiaccio e anche tanto.

Concludo dicendo che quello che è importante è che da gennaio ci sarà un nuovo Presidente in quest'aula, io mi auguro che il nuovo Presidente sia in grado di dare dignità a tutti i Consiglieri, di interpretare il regolamento non come un regolamento di parte, ma un regolamento di tutto il Consiglio Comunale e di tutti i Consiglieri Comunali applicandolo alla lettera per la garanzia sia della maggioranza che della minoranza del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE – Procediamo alla richiesta successiva di intervento del Consigliere Italo D'Angelo. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La Tua Ancona) – Presidente, noi come gruppo consiliare voteremo la sfiducia nei confronti della funzione che ella ricopre, siamo rammaricati per essere arrivati a questa situazione, ma riteniamo di aver fatto tutto il possibile per evitarla. La sfiducia, egregio Presidente, po' essere politica o sulla persona, noi evidentemente non apparteniamo alla sua parte politica, ma quello di oggi non vuole essere un giudizio sulle sue qualità umane, lei è stato chiamato ad occupare la posizione che occupa da una politica che si era proposta come innovativa e che invece fino ad oggi ha operato ed opera secondo il metodo Cencelli, un metodo che a fronte di un esiguo consenso popolare le ha assicurato lo scanno più alto, una politica però fatta di numeri e proporzioni che è di per sé viziosa e le basterà vedere le registrazioni dei Consigli, spesso, troppo spesso, si è dovuta allineare talora in modo imbarazzante sulle stesse posizioni di chi l'ha scelta. Di fatto, caro Presidente, ella in questo modo ha perso la possibilità di essere riferimento di tutti i Consiglieri e anche questa seduta ne è la

(trascrizione) ANNA IOVINO

palese dimostrazione perché avviene per la diffida di 12 Consiglieri dopo che lo scrivente l'aveva pregata di convocarla con una PEC che ella ha preferito commentare sulla stampa, asserendo per altro di non averla ricevuta perché il sabato e la domenica gli uffici sono chiusi. Una diffida che era stata inviata anche al Prefetto come organo di governo e non ha esercitato la sua funzione essendo stata poi la richiesta stessa superata nei fatti con la sua convocazione di un Consiglio, convocazione d'urgenza preceduta da una Commissione ad horas alla quale non ho potuto partecipare. Ora, egregio Presidente, la legge dei numeri che si è sostituita a quella del dibattito e del confronto politico, le darà alla fine un'apparente consenso e le preoccupazioni del collega Morbidoni sulla possibilità di franchi tiratori con una votazione aperta o segreta, sono infondate, tranquillizzo il collega Morbidoni, persona che per altro stimo molto.

Comunque, Presidente, quella di oggi diventerà il suo canto del cigno perché alla legge dei numeri ella avrebbe dovuto aspirare a ben altra legge e non l'ha fatto, quella della trasparenza, dello Statuto, del regolamento, ma soprattutto quella del buonsenso. Lei, Presidente, ci appare oggi non come il Presidente del Consiglio Comunale, ma come il Presidente contro il Consiglio Comunale perché noi facciamo parte attiva di questo Consiglio e rappresentiamo in termini di numeri la maggioranza degli anconetani che hanno votato in termini di numeri, che vi piaccia o non vi piaccia!

Noi, comunque, oggi ci troviamo qui con amarezza, con rammarico e serenamente le auguriamo di continuare il suo percorso politico con le migliori soddisfazioni sulla poltrona che occupa o su un'altra simile alla nostra perché non è un problema di poltrone, Presidente, quello che noi ci poniamo e ci siamo posti, ma un problema di funzione, io non ho avuto problemi a parlare con lei che è persona a modo, serena, educata ed ho cercato sempre di essere "collaborativo" nei confronti del Consiglio Comunale, mi rendo conto che lei ha dovuto affrontare sforzi sovraumani perché in Consiglio Comunale pure abbiano notato i suoi momenti di imbarazzo in alcune circostanze. Ma chiudo con le polemiche.

Vorremmo, Presidente, che ella rifletta su questa seduta, comunque vada a finire, magari anche durante questo periodo che riteniamo immotivato della vacatio della sua funzione che sarà assunta da un Consigliere anziano sulle tante occasioni perse nelle quali la sua autorevolezza e responsabilità avrebbe potuto rendere questo Consiglio di maggiore utilità alla città di Ancona. Ringraziando Dio le occasioni sono perse, la vita continua, avremo un altro anno, avremo altre possibilità, il nostro gruppo sarà sempre disponibile a realizzare e a votare anche quello che decide la maggioranza se le occasioni che ci verranno offerte sono occasioni che vanno a beneficio della città di Ancona e a beneficio degli anconetani.

PRESIDENTE – L'intervento successivo richiesto è del Consigliere Massimo Fazzini. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020) – Grazie, Presidente. Per quanto mi riguarda posso dire che è giusto che il Consigliere D'Angelo abbia sottolineato la diversità di situazioni, non si parla della persona, ma si parla del ruolo istituzionale. Effettivamente concordo con quello che riguarda il discorso della persona perché sono stato fin dall'inizio molto vicino al Presidente Milani riguardo anche alle doti e alla capacità che ha saputo dimostrare in situazioni anche delicate, dove la battaglia si è fatta aspra, si è fatta spigolosa, dove il clima da stadio a volte è prevalso sul senso di responsabilità dei Consiglieri e in tutte queste circostanze la qualità della persona si è riversata anche nelle capacità di rivestire un ruolo istituzionale di arbitraggio e di mantenimento della dignità e del valore di questo uomo come massima espressione della città di Ancona. Quindi, io posso dire che con tutta franchezza ed onestà che io riconosco nel Presidente Milani queste doti, queste capacità che non sono solo formali, ma sono proprio di aver sposato l'impegno civico in maniera importante. Questo con tutte le criticità che sono presenti anche nel regolamento del Consiglio Comunale, un regolamento che possiamo dire è perfettibile? E' migliorabile? E' passibile di ravvisare miglioramenti nell'equivocità? Nelle pieghe della sua interpretazione? Direi che in queste pieghe dell'interpretazione del Consiglio Comunale si sono manifestate le problematiche ed io le ricondurrei tutte a questo arbitrato, a questa capacità e possibilità di valutare di volta in volta e di interpretare in realtà il regolamento. Quindi in tutta sincerità trovo invece apprezzabile il ruolo che il Presidente ha avuto fin d'oggi che, guarda caso, il regolamento

vuole in maniera direi un po' bizzarra, far terminare a metà mandato di questa Amministrazione e quindi ci costringe ad una rivalutazione. In questa situazione avverto anche, ricordo, il clima nell'aula della fase iniziale in cui preso più dalla volontà nel dare, una forza nel fare, di muovere la città e di elaborare azioni che sono azioni che comportano il fare, quest'aula ha avuto subito una etichetta che era quella nel farla sembrare come un'aula di tribunale dove il cavillo giuridico, dove le situazioni e il cumularsi di emendamenti, dove tutto sembrava giocarsi su una questione che faceva prevalere più l'immobilismo giuridico piuttosto che la volontà del fare.

Non mi soffermo sulle varie specifiche riguardanti i punti, la cronistoria, il crono programma puntuale dove si sarebbero verificate le criticità, ma intendo comunque sottolineare che la minoranza, tutta, ha avuto un ruolo attivo e secondo me costruttivo che il Presidente ha accolto in maniera importante e dove le adunanze aperte sono state fatte grazie al contributo della minoranza, ricordo i Consigli aperti su Pergolesi, i Consigli aperti su Ancona ovest, sulla sanità, promossi dalla minoranza e accolti in maniera importante sulla Fincantieri, sull'Area Marina Protetta, sul Porto Nuovo.

Sul Consiglio della trasparenza c'è stato poi il parere del Prefetto, quindi c'è stato un discorso che è stato verificato dal Prefetto così come il Prefetto è stato già detto ha considerato la convocazione antecedente di 20 giorni, il punto primo della critica, il Consiglio è stato convocato il 4 dicembre per il 18 gennaio con la fase intermedia delle vacanze del periodo festivo, quindi ha accolto giustamente questo tipo di discorso e quindi rifiutata l'istanza della minoranza. Con tutta onestà non credo che ci siano motivi così palesi per poter sfiduciare il Presidente, quindi io rifiuto questo tipo di giudizio. Grazie.

PRESIDENTE - Bene, procediamo con gli interventi richiesti nell'ordine, Consigliera Daniela Diomedi. Prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (Movimento 5 Stelle) – Grazie Presidente. Dunque, oggi 21 dicembre noi avremmo dovuto partecipare ad un Consiglio Comunale destinato ad altro, non a trattare una mozione di sfiducia, ma alla rielezione del Presidente del Consiglio Comunale stesso e del suo vice Presidente. I tempi c'erano e lo Statuto ed il regolamento comunale sono stati interpretati come purtroppo spesso è accaduto e come l'elenco degli argomenti a supporto della mozione di sfiducia che abbiamo presentato, dimostrano. Non è la prima volta, quindi, che viene interpretato il regolamento, la legge con il TUEL e lo Statuto in modalità domestica. Il mancato rispetto dei 20 giorni della convocazione del Consiglio che non significa trasmettere l'invito per un Consiglio futuro, quindi oltre i 20 giorni dalla scadenza sono stati probabilmente dettati da altre necessità, da quelle della maggioranza di trovare un accordo sul nome per assegnare la poltrona sulla quale ella siede. E questa cosa mi sembra veramente imbarazzante perché il suo ruolo è quello di far rispettare appunto le leggi, lo Statuto ed il regolamento che non sono i suoi, non sono della Giunta, non sono del Sindaco, ma sono di tutti a garanzia della democrazia che in questo consesso noi tentiamo con difficoltà di esercitare.

Pertanto io ritengo che questa mozione sia stata necessitata dall'indifferenza che lei, purtroppo, in questi 2 anni e mezzo ha dimostrato di osservare le leggi, lo Statuto ed il regolamento. Per furbizia? per incuria? per obbedienza? Io non lo so, so che di fatto i diritti dei Consiglieri che sono eletti dalla cittadinanza sono stati molto spesso negati, senza poter in qualche modo interferire o se richiesto purtroppo non siamo stati in grado di ripristinare nel corretto esercizio dei diritti e della democrazia nonostante abbiamo chiesto al Prefetto, alla Funzione Pubblica, all'ANAC, di fatto l'ufficio di presidenza ha continuato come se nulla lo toccasse. Quindi, auspico che il prossimo Presidente che avrei voluto poter votare oggi e non il 18 gennaio a tempo scaduto, possa in qualche modo rappresentare tutto questo Consiglio Comunale e possa quindi rispettare le regole che sorreggono l'esercizio della democrazia. E' un rammarico quello che provo, oggi avremmo dovuto essere qui per fare altro, i tempi c'erano ma non ce n'è stata l'intenzione. Grazie.

PRESIDENTE – L'intervento successivo è richiesto dal consigliere Massimo Mandarano. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MANDARANO (PD) – Grazie Presidente. E' chiaro, discutere di una mozione di sfiducia è sempre un argomento delicato da come la vedo io, delicato perché comunque indirettamente si va a parlare di una persona. Ma noi giustamente qui facciamo politica e qui rispondo al Consigliere di maggioranza Fazzini, qui c'è la politica dove ognuno di noi può avere un'idea sua personale di come ci comportiamo, nella vita come siamo, però è chiaro che facciamo politica. Allora qui bisogna leggere questa mozione forte, questo atto forte che non dico che non mi crea dei problemi, anzi, mi crea dei problemi personali, però ognuno di noi una posizione la deve prendere correttamente, chiara e con il proprio pensiero perché questo è importante. E' chiaro che in questi 2 anni, Presidente, potrei dire anch'io lei nel ruolo di Presidente, non entro nel merito personale perché non posso dire nulla, la stimo, ci conosciamo ormai da tanti anni e figuriamoci non la metterò mai in discussione questa cosa, ma nella gestione del Consiglio con cui io stesso ho avuto dei problemi con lei due volte anche gravi che ho lasciato perdere per il buonsenso e la responsabilità della mia maggioranza e del mio partito in particolare. E' chiaro, come dicevo, che mi trovo in difficoltà, devo dare comunque un'espressione di voto, è vero che lei il 27 il mandato lo finisce, il 18 gennaio c'è una convocazione da parte sua dove noi dovremo incontrarci per nominare un nuovo Presidente. Il mio voto voleva essere un voto favorevole alla mozione, ma ci ho ripensato proprio nello spirito di pensarci perché dentro il mio partito, nella maggioranza, a questo punto parlo del mio partito, c'è in atto un cambiamento, io voglio far parte di questo cambiamento, sollecitare chiaramente il partito, e in questo caso ci sarà anche la maggioranza, per un cambiamento. In questo caso qui io, Presidente, non me la sento di dargli la fiducia, mi asterrò perché dargli la fiducia è una cosa importante, come quando in famiglia uno dà fiducia al figlio o alla moglie, e quindi dargli la fiducia sarei un'ipocrita, votare qui favorevole che rimanga qui e il 18 indistintamente come va a finire di sfiduciarlo è proprio una presa in giro anche nella sua persona. Quindi, questo è il mio voto, sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE – A seguire l'intervento della Consigliera Loredana Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (PD) – Grazie Presidente. Io credo che intanto dobbiamo essere tutti consapevoli che noi stiamo discutendo e applicando un regolamento che è completamente differente dagli anni passati. Il regolamento prevede la rielezione del Presidente del Consiglio. In passato questa norma nel regolamento non c'era, quando questa che non è una verifica a metà mandato, è proprio una rielezione e quindi in quanto tale credo che vada rivalutata. La cosa, però, che mi fa pure un po' sorridere questa mattina è discutere questa mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio in concomitanza della scadenza: il Presidente del Consiglio scade il 27 dicembre, la mozione di sfiducia si discute il 21 dicembre. Io penso che sia una cosa un po' ridicola, secondo me, anche perché francamente le motivazioni che sono state apportate rispetto alla discussione, alla motivazione della sfiducia o della mozione di revoca, chiamiamola come vogliamo, sono motivazioni che ripetutamente sono state fatte presenti al Prefetto, una prima volta quando si lamentava che questo Consiglio non veniva tutelato e c'è stata la risposta negativa del Prefetto, una seconda volta dove quando si parla di non rispetto della data della scadenza c'è ancora una volta una risposta negativa del Prefetto. Allora io penso che rispetto tutto il trascorso di questi due anni di consiliatura e le difficoltà e quindi anche i problemi che sono stati portati al dibattito, alla discussione del Consiglio, a volte anche non semplici, comunque che hanno visto questo Consiglio che insieme ha stabilito le modalità e il modo come portarle avanti e nell'ambito di questo naturalmente il Presidente del Consiglio ha gestito tutta questa partita. E credo anche che rispetto tutta la discussione che noi abbiamo fatto, e francamente io ringrazio il Consigliere D'Angelo e la sua apertura di credito che ha dato anche alla maggioranza rispetto alla possibilità di poter o meno in seguito, in futuro come qualche volta è successo anche nel passato di poter sostenere le mozioni che vanno a favore della città, però è altrettanto vero che secondo me questo Consiglio da parte della minoranza, naturalmente ognuno fa la sua parte, per carità, e quindi siete anche in parte costretti vista questa maggioranza che forse vi dispiace un po' che è abbastanza eterogenea al suo interno, e che non ha permesso quelle screpolature che qualche volta si palesava e che si auspicava e che naturalmente questo comporta di fatto che l'unico modo in cui questa opposizione si è espressa è sempre con questi esposti che sono stati fatti, che sono stati ripetuti

e che sono stati poi sempre rigettati. Io penso e mi auguro per rispetto a questo, naturalmente, che queste modalità di fare discussioni, di fare dibattiti, che ognuno valuta qual è meglio, il modo come emergere in un dibattito o in una discussione e soprattutto quando ci sono anche i giornalisti, questa cosa permetta una certa visibilità, ma credo anche che le motivazioni realmente di questa discussione di oggi sono un po' deboli rispetto alla richiesta che viene fatta. Ed io ripeto, credo anche che rispetto a tutta questa discussione, le cose che diceva anche il Consigliere Berardinelli che piace molto interessarsi nella nostra discussione, nel nostro dibattito, al nostro interno, io le ripeto che noi siamo rispettosi del regolamento e in quanto tale per la discussione che è stata fatta all'inizio di questa consiliatura che abbiamo discusso e abbiamo individuato e nominato un Presidente del Consiglio e proprio per le motivazioni che dicevo prima che questo regolamento è diverso da quello degli anni passati, siccome l'ha fatto chi c'era nel Consiglio precedente, questo comporta in questo momento un'altra discussione, un'altra valutazione rispetto alle proposte per quanto riguarda la presidenza del Consiglio che stiamo discutendo ed io se fossi in voi non darei tutto per scontato. E naturalmente rispetto a questa discussione, a questo dibattito a me sembra anche che venga caricata un po' troppo e credo che anche l'opposizione rispetto a questa cosa che non è stata mai contrastata anche rispetto alla discussione, al dibattito, forse qualche volta ho avuto più spazi di quanti ne abbia avuto la maggioranza e credo anche che rispetto a questa situazione questo fatto che noi oggi discutiamo questa mozione di sfiducia alla presenza di una scadenza del Presidente del Consiglio il 27 dicembre a fronte di una convocazione di Consiglio che viene fatta il 18 gennaio, tenendo presente che ci sono anche le feste e tenendo presente che se ci fosse la necessità il 31 dicembre o il 6 gennaio convocare il Consiglio Comunale c'è sempre il consigliere anziano che lo può fare, e quindi non c'è una vacanza per quanto riguarda la presidenza, né la possibilità di non discutere all'interno di questo Consiglio, ritengo proprio questa mozione che si è voluta presentare a tutti i costi per far vedere che qualcuno esiste, allora io penso che su questo noi non abbiamo perplessità nel rigettare questa mozione e nel ribadire che il percorso per quanto ci sembra e per quanto è stato detto, sia un percorso corretto che è stato fatto anche rispetto alle modalità e ai modi e ai tempi per cui debba essere eletto il Presidente del Consiglio di questa assise.

Io penso che su questo e credo che nelle varie difficoltà i problemi possono essere anche capitati, che ci possa essere stato qualche momento di difficoltà, ma chi non ce l'ha momenti di difficoltà, anche il migliore Presidente del mondo credo che potrebbe avere anche momenti di difficoltà di gestione rispetto a cose nuove che capitano in questo momento. Però, ripeto, a me le motivazioni proprio non convincono per nulla rispetto alle cose qui presentate che sono state scritte e riscritte e rispetto al fatto che anche quelle osservazioni che sono state fatte e quelle motivazioni sono state spesso e costantemente oggetto anche di un dibattito politico all'interno di questo Consiglio Comunale al quale sono state date debite e adeguate risposte a quella situazione, poi se possono essere soddisfatte o meno, però questa è la discussione e il dibattito politico che credo anche in democrazia bisogna prendere atto che quando una posizione propria non passa naturalmente viene valutata nella sua generalità. Per questo io ritengo che questo Consiglio Comunale oggi possa e debba rigettare la mozione di sfiducia così come è stata presentata e serenamente possa e debba ragionare sul futuro e anche sulla direzione e sulla gestione di questo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE- Procediamo alla richiesta successiva del Consigliere Matteo Vichi. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica) – Grazie Presidente. Anch'io mi ritrovo un po' nelle parole dei colleghi della maggioranza che mi hanno anticipato, ma più che definire questo documento come una delibera di revoca, quindi basata su momenti della vita del Consiglio Comunale, io la definirei una mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio per agire su questa maggioranza. E' chiaro che qui non si discutono le qualità della persona, assolutamente no, si parla del ruolo, non posso assolutamente condividere i contenuti del documento che ha presentato poco fa il collega Quattrini, non credo che il Presidente Milani abbia applicato un regolamento di parte durante il dibattito, durante le discussioni, durante i documenti, durante tutti gli atti approvati da questo Consiglio Comunale, anzi credo che la

(trascrizione) ANNA IOVINO

gestione sia stata caratterizzata dall'equilibrio, sia stata caratterizzata dal buonsenso e che nonostante la discussione di atti difficili i lavori siano andati sempre nel migliore dei modi.

Dicevo che la vedo, appunto, come un atto di sfiducia politico perché come ha anticipato la Consigliera Pistelli, proprio tra 15 giorni, o poco più, andremo a votare, come stabilito dal regolamento e dallo Statuto del Consiglio Comunale, e a rielegge il nuovo Presidente e il vice Presidente del Consiglio Comunale. Quindi non vedo proprio l'utilità di discutere di questo documento oggi, tanto è vero che anche tra le motivazioni indicate nel corpo della delibera, quella appunto per il tempo di vacanza della gestione della presidenza, anche lo stesso Prefetto che è un soggetto sopra le parti, un soggetto terzo ha detto la sua e ha lasciato un suo parere estremamente chiaro. Quindi, non condividendo completamente il contenuto della delibera di revoca, annuncio fin d'ora il mio voto contrario. Grazie.

(Alle ore 11:04 entra l'assessore Urbinati – presenti n. 7)

PRESIDENTE – Grazie. La richiesta successiva è del Consigliere Michele Polenta. Prego.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi) – Grazie Presidente. Io mi trovo a parlare di una persona al nostro gruppo molto vicina che fa parte dei Verdi e che secondo il nostro parere ha saputo interpretare in maniera, non dico perfetta, perché chi è alle prime esperienze politiche e per delle qualità intrinseche che lui stesso ha, si ritrova a gestire come persona di riferimento un Consiglio Comunale e dove le minoranze fanno una politica solo di contrasto alle iniziative della maggioranza, è chiaro che la figura del Presidente dalle minoranze viene messo in discussione. Sono convinto che il Presidente Milani sia stato un ottimo Presidente, dico sia stato perché il mandato è in scadenza e quindi ci sarà una nuova elezione, ma per questo periodo che ha fatto il Presidente è stata una persona estremamente corretta ed ha gestito l'aula in maniera esemplare con un alto profilo istituzionale. Le critiche dell'opposizione ritengo che siano estremamente sterili e che siano un capo espiatorio di una politica che non è stata in grado da parte delle minoranze di trovare degli equilibri con i progetti e i programmi proposti dalla maggioranza. Per cui concordo con il Consigliere Berardinelli, il nuovo Presidente deve garantire a tutto il Consiglio Comunale pari dignità politica, ma è quello che il Presidente Milani ha fatto fino ad oggi e che sicuramente in una elezione futura sarà in grado ulteriormente di fare. Grazie.

PRESIDENTE – L'intervento successivo richiesto è del Consigliere Stefano Crispiani. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE CRISPIANI (SEL – Ancona Bene Comune) – Io sarò brevissimo. Farò una domanda e vorrei una risposta. Dunque, come è stato detto, l'attuale Presidente dura in carica fino al 27 dicembre, questa è una norma che è stata introdotta nel regolamento la scorsa consiliatura, ora io vorrei sapere, non è una domanda retorica, proprio lo vorrei sapere, quando si è presa la decisione di far sì che questo Consiglio non avrà il Presidente dal 27 dicembre al 18 gennaio, se verrà eletto, che cosa c'era sull'altro piatto della bilancia quando si è stabilito che se ne può fare a meno?

E' una domanda legittima, mi pare. Per quale motivo oggi non si discute dell'elezione del nuovo Presidente del Consiglio Comunale e si fa in modo che il Consiglio Comunale non abbia Presidente dalla giornata di oggi fino a quando non sarà eletto, dal 27 dicembre in avanti.

Tutto questo mettendo mano ad un'interpretazione della norma che dal punto di vista della logica giuridica, dal punto di vista della continuità amministrativa, dal punto di vista della continuità politica, lasciatemelo dire, sicuramente mi sbaglio, poi imparerò perché, non ha senso. Se una norma dice: la carica del Presidente scade il 27 dicembre, perché sono passati 30 mesi, convoca il Consiglio ed eleggine un altro prima che scada. Questa è la domanda non retorica a cui chiedo una risposta: per quale motivo si deve evitare di fare ciò e fare in modo che il Consiglio Comunale non abbia Presidente dal 27 dicembre al 18 gennaio. E' evidente che questa questione, se la vogliamo buttare sul populismo e vogliamo dire che quello che conta è la salute, certo, non cambia la vita dei cittadini, questo è evidente, ma ancora una volta io mi chiedo perché, perché è stato seguito questo percorso. Io la ragione non la capisco e nel momento in cui la capirò, qualcuno me la spiegherà dirò "va bene", ma

dalle parole dei colleghi, che ho sentito fino ad ora, questa ragione non è emersa. Ho sentito dire: "lasciateci discutere, è una nostra prerogativa".

Va bene, così come è vostra prerogativa bocciare la delibera di revoca, figuriamoci, però credo sia un dovere spiegare per quale motivo non si è scelta una via più lineare, che consentisse a questo Consiglio di avere la figura del Presidente con la continuità necessaria. Tutto qua.

PRESIDENTE – L'intervento successivo è richiesto dal Consigliere Tommaso Sanna. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SANNA (UDC) – Grazie Presidente. Chiedo scusa ai colleghi, forse, farò un intervento che esce un po' fuori dal seminato, perché ritengo che sia comunque legittimo da parte delle minoranze presenti in Consiglio Comunale che possano e debbano sfiduciare coloro che ricoprono cariche istituzionali, in questo caso il Presidente Milani. Tuttavia, e mi definisco sempre da uomo della strada, per la verità è un tema che non mi appassiona più di tanto. Riprendo un'affermazione del Consigliere D'Angelo che occorre anche il buon senso, però il buon senso va applicato sempre, ed è quella norma che non sta scritta in nessun dispositivo legislativo, in nessun testo normativo, ma che diventa fondamentale in tutte le situazioni, sia quelle umane che istituzionali, che in quelle di tutti i giorni. Sempre da uomo della strada che tenta di recuperare un rapporto con le persone di questa città, che in questa città lavorano, hanno difficoltà economiche, vorrebbero vedere in qualche maniera Ancona primeggiare in una qualche graduatoria, come quelle riportate oggi da "Il Sole 24 Ore", e per questo si sta lavorando. Dice bene anche la Consigliera Diomedì, oggi si sarebbe potuto fare altro, lavori del Consiglio Comunale incentrati alla città di Ancona.

Continuare ad individuare nella realtà cittadina le problematiche irrisolte da anni e tentare di dare una risposta a tutto o a quello che è possibile. Questo, secondo me, è il compito per cui io siedo tra questi banchi, come penso anche voi, perché non sono il deus ex machina delle situazioni, come tutti noi raccogliamo quelle cose che nella città vorremmo migliorate, così dovremmo essere attenti a tutto quello che la realtà cittadina ci pone e che ci circonda.

Il sottoscritto in qualità di capogruppo dell'Unione di Centro e membro di questa maggioranza più volte da questi banchi ha proposto questioni concrete, come tutti.

Mi domando, provocatoriamente: a quanti interessa questa cosa? Perché ne stiamo facendo una questione di stato. Se vado al mercato del Piano o per Corso Mazzini o fuori dalle chiese o in qualsiasi altro contesto cittadino del nostro tessuto sociale cosa mi potrebbe rispondere la gente alla domanda: "vuoi questo Presidente del Consiglio o un altro Presidente del Consiglio?", sai che vaffa che mi mandano!

"Ma tu dove vivi? Dove stai di casa?". I problemi della città sono altri e questo Consiglio è qui per questo, per dare un'impronta che sia risolutiva nei confronti di questa città, che da anni ha queste problematiche di inerzia. Questo, però, non vuole significare che non prenderò una decisione, perché voterò contrario, come ha detto bene il Consigliere Berardinelli, però attenderò con pazienza che la maggioranza della coalizione, e non quella della maggioranza del gruppo di maggioranza, effettuerà le proprie verifiche fino in fondo per la questione della rielezione del Presidente del Consiglio Comunale. Annuncio sin d'ora il mio voto contrario alla mozione di sfiducia.

PRESIDENTE – L'intervento successivo è del Consigliere Simone Pizzi. Prego Consigliere, Vice Presidente.

CONSIGLIERE PIZZI (PDL) – Finché sono Consigliere Comunale è l'unica cosa che mi caratterizza, la carica di Vice Presidente tra qualche giorno finisce, grazie a Dio, e resto Consigliere Comunale, come sono sempre stato, d'altra parte, facendo anche poco in questo periodo.

Innanzitutto, auguri di Buon Natale, visto che questo è l'ultimo Consiglio prima delle festività. Il mio intervento sarà molto curioso, perché, assolutamente, non voglio parlare di Marcello Milani, non do giudizi, né positivi, né negativi, lui sa come la penso su tante cose, quindi, parlo del Presidente del Consiglio Comunale, può essere uomo, può essere donna, qualunque Presidente ci sia. Ho sentito tante cose, ho visto la maggioranza che si è alzata in piedi oggi per difendere il suo Presidente, perché questo

è quello che è finché non scade, perché si parla di scadenza di questo Presidente, viene offerto da questa consiliatura l'opportunità di rivalutare a metà mandato alcune cariche istituzionali molto importanti, come quella del Presidente del Consiglio Comunale, che deve, a mio modo di vedere, ma credo a modo di vedere di tutti, soprattutto di quelli che hanno camminato tra i banchi di questa e dell'altra sala consiliare, deve offrire la possibilità a tutti i Consiglieri e alla città di sentirsi legati ai suoi Consiglieri e al suo Consiglio Comunale.

Il Presidente l'ha fatto? Il Presidente non l'ha fatto? Non credo sia importante in questo momento dare una risposta, perché il voto è scontato, come è scontato, per quel che mi riguarda, che questa mozione, che è pronta in un cassetto da tempo, perché questa è la politica, non è un attacco a Marcello Milani, è un'azione politica nei confronti di una maggioranza. L'opposizione scordatevi che cerchi di trovare equilibri con la maggioranza, l'opposizione fa l'opposizione, permetteteci questo, siamo già abbastanza moscetti, facciamo la nostra opposizione, gli strumenti dell'opposizione sono questi, sono strumenti legali, questa mozione è scritta bene, è scritta male, in altri tempi con una mozione simile la maggioranza ha fatto saltare il Presidente del Consiglio. E' scritta male, può darsi, non valeva niente quella volta, non vale niente oggi, non è questo il senso. Il senso è capire i ruoli.

Ho apprezzato tantissimo che tutta la maggioranza si è alzata in piedi per difendere il suo Presidente, questo è un bel segno per la città, secondo me, perché voi siete consapevoli che avete fatto una scelta e questa scelta va portata fino al termine del suo mandato, 5 giorni. La maggioranza e l'opposizione hanno due ruoli completamente diversi in Consiglio Comunale, voi governate e supportate il Sindaco, noi facciamo opposizione, io sogno, perché sono uno stupido idealista, un'opposizione che sia puntello per rinvigorire l'attività amministrativa, è questo è il senso dell'opposizione e in molti casi ci siamo riusciti, forse più nella scorsa consiliatura che in questa. Il tono di questa consiliatura è ancora basso ma sono sicuro che presto decollerà, proprio per questo sono contento del fatto che tutti siano intervenuti in questa giornata.

La mozione non è stata presentata oggi, l'ho firmata perché sono un folle, è nata dalla questione delle date, anche se può sembrare una banalità, e come ha detto il Consigliere Sanna, può suscitare l'ilarità degli anconetani, a me non suscita tanta ilarità, lui ha parlato di vaffa, ma non mi attacco sulla parola che non c'entra niente. Vi dico come la penso: sapendo quali sono le date, forse, era meglio non lasciare una vacanza della Presidenza. Quello che mi ha spinto a firmare la mozione, aldilà di tanti giudizi politici che dò, ma il passaggio non è questo, il giudizio politico lo darò quando devo rielegerlo, non lo voto, mi ha stupito questa vacanza di Presidenza. Se diciamo che agli anconetani non interessa niente certifichiamo il fatto che a loro non interessa nulla del Consiglio Comunale, peggio ancora, certifichiamo che gli anconetani non si sentono nel Consiglio Comunale, e per noi è devastante. Se gli anconetani non si sentono qui dentro vuol dire che noi non li rappresentiamo bene. In questo sono stato portato a firmare questa mozione, che è pronta da diverso tempo, è nel cassetto, come ogni attività politica che l'opposizione dovrebbe fare, forse avremmo dovuto presentarla prima? Boh, non lo so. So che l'abbiamo presentata adesso e non per follia, perché sappiamo tutti che in 4 giorni non ci cambia nulla, anche se in realtà sono 20, ma è sempre il gioco delle date. Se io so che domani finisco in contratto con quell'Azienda che mi eroga le partite di pallone e ho piacere di continuare a vedere le partite di pallone in televisione, faccio subito l'abbonamento il giorno prima o il giorno stesso per rivedere le partite, perché devo stare 15 giorni senza?

Questo è un mio senso di logica, forse sbaglio. Indecisione? Mi auguro che non sia un problema di indecisione, perché se fosse un problema di indecisione sarebbe più onesto dire: "stiamo ragionando su alcune posizioni", tanto non cambia nulla, decidete voi lo stesso, o meglio, decide il Presidente quando convocare il Consiglio Comunale per la rielezione. Così come è stato segnalato ai Presidenti di Commissione, che devono convocare prima della scadenza le Commissioni, credo che sarebbe stato giusto così farlo anche per la Presidenza del Consiglio Comunale, un ruolo in cui credo molto, perché non rappresenta il Sindaco, assolutamente no, ma rappresenta i Consiglieri Comunali e la città.

Il mio voto favorevole a questa mozione entra nel contesto di dire: vorrei capire perché questo ritardo. Ci facciamo gli auguri di Natale con questo Presidente e poi non troviamo più nessuno, tra l'altro ho guardato cosa hanno fatto gli altri Comuni, il Presidente ha guidato la rielezione e poi ha lasciato il posto oppure ha continuato a presiedere l'assemblea. Qui non c'è un Presidente o un Vice Presidente,

non c'è più niente, si annulla tutto, è questo il problema, secondo me, e siccome siamo in un iter istituzionale normale, nell'ordinarietà, e non c'è nessuna peculiarità o nessuna urgenza che cambi le cose, nell'ordinarietà le cose si programmano, si stabiliscono e si fanno. Non voglio fare una polemica sterile, non lo capisco.

E' chiaro che voi voterete contro, ci mancherebbe altro, chi crede in questa Presidenza tanto più.

Non esiste un ufficio di Presidenza, questo è un male di questo Consiglio Comunale, non c'è l'ufficio di Presidenza, non esiste, va istituzionalizzato, risolverebbe tantissimi problemi, tra cui i Consigli Comunali che si devono fare in urgenza, non c'è bisogno della conferenza dei capigruppo o tutte quelle cose del Regolamento. Il Regolamento ha tante falle, è vero Consigliere Fazzini, è un Regolamento difficoltosissimo, tra l'altro cambiato da voi la volta scorsa, sono cose che vi siete scelti da soli, ve le siete voluti, le cose non sono mai uguali, oggi ci sei tu, domani ci sono io, i numeri cambiano sempre, quindi, non si possono fare Regolamenti troppo stringenti. Non partiamo dal presupposto, questo è inaccettabile, perché offensivo per la persona, che è il Regolamento che rende difficile la Presidenza. Il Consiglio Comunale è sempre stato presieduto, il Regolamento con o senza falle va corretto, spero che tra poco si arrivi a qualche risultato.

Potrebbe anche essere un Regolamento di 5 righe ma è questo, il Presidente del Consiglio è Presidente del Consiglio con questo Regolamento, con uno peggio, perché sicuramente lo andremo a fare peggio, o uno meglio, ma questo è il modo in cui si deve presiedere il Consiglio Comunale. Le decisioni se le prende bene o male, quello che non è nel Regolamento è a discrezione di, ma questo è come si governa il Consiglio Comunale, indipendentemente da tutto, perché se il Regolamento è quello, è quello.

Si sta lavorando per modificarlo. Io chiedo a questa maggioranza eterogenea che continui come oggi a fare attività politica sulla città, si faccia sentire un po' di più, perché chi governa deve farsi sentire, e chi fa opposizione, lo devo dire prima a me, altrettanto deve farsi sentire.

PRESIDENTE – Grazie. Abbiamo la richiesta dell'intervento del signor Sindaco, Valeria Mancinelli. Prego signor Sindaco.

SINDACO – Io credo che fosse doveroso, non intervengo per obbligo, ma fosse doveroso che il Sindaco dicesse non solo come Consigliere Comunale ma anche come Sindaco la sua opinione su questa vicenda, sulla mozione presentata dalle minoranze. Dico la mia, dando la mia modestissima e personalissima risposta alla domanda che per 7 volte il Consigliere Crispiani ci ha fatto questa mattina, e credo che giustamente meriti una risposta.

Le motivazioni che le minoranze hanno messo alla base della mozione di sfiducia o richiesta di revoca del Presidente del Consiglio sono totalmente e radicalmente infondate, tra l'altro in gran parte sono copiate pari pari da precedenti esposti, ricorsi, appelli all'ONU, che alcune delle minoranze, a volte insieme, hanno fatto al Prefetto, lamentando violazioni insopportabili della legalità in questo Comune, che sono state puntualmente rispedito al mittente, perché erano sciocchezze. Le varie istituzioni, a partire dalla Prefettura, si esprimono con termini giuridico amministrativi e di correttezza istituzionale diversa.

Quindi, le minoranze o quelle minoranze, ma ho visto che si sono trovate spesso insieme da SEL a Forza Italia, a 5 Stelle, un buon pezzo di La Tua Ancona, le minoranze che in questi due anni e mezzo, avendo marcato poco o niente sul piano dei contenuti veri della politica amministrativa e del rapporto con la città, hanno speso gran parte delle loro energie gridando forti allarmi sulla tenuta della democrazia e della legalità in questa Amministrazione, ricevendo puntuali risposte da parte delle istituzioni chiamate in causa, circa la infondatezza totale sul piano giuridico amministrativo delle loro lamentele e dei loro allarmi.

Dopo aver sollecitato, come in quest'ultima occasione, come in altre precedenti, l'intervento del Prefetto, quando il Prefetto dà loro torto, come ha detto questa mattina il Consigliere di Forza Italia, o non lo capiscono o addirittura sospettano sia stato indotto in errore. Quindi, o è consapevolmente e dolosamente connivente con chi ha attentato alla legalità e alla democrazia in questo Comune o è non

particolarmente sveglio e si lascia intortare. Anche questo dice l'atteggiamento di questo tipo di opposizione.

Le presunte accuse di violazione della legalità o della dignità del Consiglio Comunale o altre cose di questo tipo, contenute in quella mozione, per chi avesse avuto la pazienza, capisco che non è facile, appassionarsi a queste questioni, di rivedersi, risentirsi i verbali di Consiglio Comunale, i ricorsi e i controricorsi, che hanno segnato questi primi due anni e mezzo, si renderebbe facilmente conto di come tutte quelle questioni sono state smentite non solo dai fatti ma da tutte le autorità, chiamate di volta in volta in causa.

Quindi, la mozione è infondata. Il mandato è fisiologicamente, naturalmente in scadenza, quindi, perché presentarla? Io ne traggio una considerazione politica, proprio perché non reputo stupidi quelli delle minoranze, penso che tentino di fare una loro iniziativa politica, qual è?

E' quella di provare a rompere la maggioranza, giochetto che è riuscito perfettamente nella precedente legislatura tante volte, siccome qui ci sono dei reduci della precedente legislatura, anche degli orfani di quella precedente legislatura, quando il gioco prevalente riusciva, purtroppo, era mettere in crisi la maggioranza un giorno sì e quell'altro pure, e tema preferito, guarda caso, era quello della Presidenza del Consiglio e delle rinomina varia dei Presidenti del Consiglio. Quello spettacolo indecente, a cui abbiamo assistito in quella legislatura in questa, è evidente, che non si è riprodotto. Non si è riprodotto in questi primi due anni e mezzo e, stiano certi i colleghi e reduci delle opposizioni della precedente legislatura, non si riprodurranno neanche nei due anni e mezzo successivi, perché oggi c'è una maggioranza che è tale, che fa il suo lavoro, che si assume le sue responsabilità, che come tutte le cose terrene non è perfetta, ha anche momenti di fragilità, ma nella sostanza del governo della città tiene e tiene bene, e non si presta a quelle manovre di bassa lega che hanno, invece, appassionato gli addetti alla politica, i media e pochi altri nella precedente legislatura, che sono quei giochini, gli sgambetti, i voti segreti, il Consigliere Pizzi ha richiamato in altre occasioni vicende simpatiche di questo tipo, che sono uno dei motivi che hanno scavato un baratro tra la pubblica opinione, i nostri concittadini e la politica fatta nelle istituzioni.

In questa consiliatura ciò non si ripeterà, dovete rassegnarvi!

Se volete dare battaglia politica, come è normale che facciano le opposizioni, datela sui contenuti, sfidate la maggioranza su questo, fate proposte alternative, ma sappiate che se riprovate a girare il film degli anni scorsi stavolta non funziona, e non funziona nemmeno rispetto alla città. Ci sarà un motivo perché a fronte di due anni e mezzo di battaglie essenziali per la democrazia, capirei convocare il Consiglio Comunale il 7-8 gennaio, dopo le feste, ma il 18, cioè 10 giorni dopo no, questo è un vulnus è insopportabile per la tenuta della legalità e della democrazia. Con argomenti di questo tipo, come direbbe il Consigliere Berardinelli "io francamente non capisco", ma credo il 99,99 % degli anconetani, e non solo, non capirebbero, per questo, forse, si capisce perché ad ogni elezione successive gruppi e forze politiche, come Forza Italia, lo stesso Movimento 5 Stelle in Ancona perdano consensi. Il gruppo di Forza Italia da tre anni a questa parte è andato dimezzando con progressione geometrica la propria consistenza elettorale, non perché Berardinelli sia persona incapace o antipatica, anzi, è persona assolutamente capace, simpatica no, ma non è su questo che i cittadini votano, ma sull'efficacia e sul giudizio di idoneità della politica e di chi la rappresenta a risolvere i problemi. Il giudizio è zero. Poi continueranno a gridare alla democrazia violata e alla legalità calpestata. Come direbbe il Consigliere Crispiani, non è che diciamo "basta la salute", il problema è che la democrazia, che è una cosa seria, come la legalità, perché sia considerata un valore da preservare e non un simulacro di cui si appassionano pochi chierici, sempre più staccati dalla realtà, perché sia considerata un calore vero dalle persone deve sostanziarsi in cose vere.

Siccome il fatto che un Consiglio Comunale, che è non è il capo supremo delle Forze Armate che se scoppia la terza guerra mondiale si deve convocare il 3 gennaio per decidere come difendere la patria, rimanga senza Presidente del Consiglio, e ci sia peraltro la funzione vicaria del Consigliere anziano, per ben 19 giorni, tra le feste di Natale, Capodanno e qualche giorno dopo, le persone, i nostri concittadini fanno fatica a considerarlo un vulnus alla democrazia. Fanno fatica!

Chiedo scusa, non era il Consigliere Crispiani, erano altri Consiglieri delle opposizioni.

(trascrizione) ANNA IOVINO

Alla domanda: perché è stato convocato il 18 gennaio? Fermo restando che la convocazione è avvenuta in sede di seduta dei capigruppo, come è giusto che sia, quindi non è stato il Sindaco a convocare.

Forse, perché considerando che c'era il periodo delle festività natalizie, di quelle di capodanno, siccome c'è un giusto e sacrosanto diritto alle ferie, convocare il Consiglio Comunale, che era stata ipotizzata la data del 18 gennaio prima che arrivasse e fosse calendarizzata la mozione di sfiducia, così tempestivamente proposta dalle opposizioni, perché sembrava normale che in una situazione di ferie, di vacanze, in cui diversi Consiglieri, di maggioranza e di minoranza, potevano non essere presenti, potesse andare dopo le feste. Poi che sia andato qualche giorno dopo, penso sia stato un fatto puramente casuale.

Mi associo al voto negativo sulla mozione, già proposto dai gruppi di maggioranza, credo che potremmo discutere con tutta tranquillità, ringraziando Milani del lavoro fino ad oggi svolto, e fisiologicamente il 18 gennaio sulla nuova fase della consiliatura e sulla nomina, come prevede lo Statuto, di un nuovo Presidente del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie signora Sindaco. Ho visto che c'è la richiesta del Consigliere Berardinelli e del Consigliere Quattrini, ma faccio una domanda: sono interventi a titolo di capigruppo?

Prima di dare la parola per la replica ai capigruppo vorrei che mi sia consentito un intervento, diciamo conclusivo dell'intervento dei Consiglieri.

Innanzitutto, volevo ringraziare tutto il Consiglio Comunale, maggioranza e minoranza, per la tenuta del profilo odierno, ho apprezzato moltissimo quando alcuni di voi, sposato poi da altri, hanno voluto distinguere la persona dalla funzione, e di questo vi ringrazio. Vorrei parlare, ho scritto anche due righe, abbiate la pazienza di ascoltare, per ciò che riguarda il mio comportamento sulla funzione.

Prenderò come spunto, tra gli 8 punti della mozione, di partenza il punto 3, in riferimento agli emendamenti. La domanda che poneva il Consigliere capogruppo del Movimento 5 Stelle, il Consigliere Quattrini, troverà una risposta in questa mia esposizione, dalla quale trarrete i principi che mi hanno spinto ad adottare una gestione e un metodo di questi lavori dell'aula.

“Presentare emendamenti alle proposte di deliberazione è un diritto sancito dall'ordinamento, e a proposito degli emendamenti il Regolamento del Consiglio Comunale di Ancona tratta la circostanza in cui previo accordo da parte dei Consiglieri questi emendamenti possono essere accorpati, perché di contenuto simile. Art. 48 comma 2. Non tratta il nostro Regolamento, parlando sempre degli emendamenti, la circostanza in cui possano essere considerati improponibili piuttosto che inammissibili.

In questa ultima ipotesi, se e quando vengano presentati emendamenti con evidenti e palesi finalità ostruzionistiche, portando ad esempio i caratteri della serialità e della emulatività, insomma della cosiddetta riproduzione speciosa, cioè a non finire, gli stessi emendamenti con variazioni assolutamente impercettibili. E' di tutta evidenza in questa circostanza la configurazione di un conflitto apparente tra il diritto del Consigliere Comunale, sancito dall'ordinamento, e il principio di buon andamento dell'azione della Pubblica Amministrazione, sancito e enunciato dall'Art. 97 comma 1 della Costituzione.

Il Consiglio Comunale è un organo della Pubblica Amministrazione, chi esercita un proprio diritto non nuoce a nessuno. Chi esercita un proprio diritto non nuoce a nessuno se non reca danno ingiusto a nessuno.

Questo è un comportamento che, se preordinato ad arrecare danno ad altri, contravviene ad un elementare canone di giustizia, configurandosi non più come esercizio di un diritto ma come un abuso del diritto, abuso sanzionato ordinamentalmente in termini di liceità.

In vero, la ripetuta osservanza, nei secoli e nei millenni, di questo elementare canone giuridico, fa del divieto di comportamento emulativo un vero e proprio principio generale dell'ordinamento, che come tale si impone in qualsiasi vita di relazione.

Un esempio ne è l'Art. 833 del Codice Civile, divieto di esercitare il proprio diritto con il solo scopo di arrecare danni a terzi.

Una cosa è compromettere i diritti della minoranza, altra cosa è salvaguardare le esigenze di efficienza e celerità nell'espletamento delle funzioni istituzionali. Principio fondamentale enunciato dall'Art. 97 punto 1 della Costituzione, che deve caratterizzare il procedimento della formazione della volontà collegiale del nostro Consiglio Comunale".

Colleghi, forse vi stupirò, oggi viviamo il tempo dell'individuo, ma non è più il tempo dell'individuo che può sorreggere questa società, bensì quello della squadra, e questo organo collegiale deve comportarsi come una squadra, non nell'unione degli intenti, ci mancherebbe, ma come una squadra nell'unione della democrazia, concentrandosi nel merito, nelle proposte e nelle controproposte costruttive.

Diverse volte ho avuto occasione di apprezzare questi esempi, a volte, addirittura, all'unanimità.

Ritornando agli emendamenti: in tutti quei casi in cui vi siano emendamenti seriali ed emulativi, è compito del Presidente del Consiglio dichiararli improponibili con propria decisione, estromettendoli dalla discussione, che il Regolamento del Consiglio dell'aula lo disciplini o meno.

Cari colleghi, in questi ultimi mesi, addirittura fino a ieri, ho letto non verità, "maldicenze", non so se dette con malizia o con provocazione, non lo so, ma su una cosa mi trovo d'accordo con voi, l'ho già detto in un'occasione e lo ripeto in quest'aula, sulla mia inadeguatezza. Confermo: sono inadeguato ad alcuni canoni superati e seppelliti. Sono inadeguato ad una politica vecchia, superata, chi la vuole seppellire, chi la vuole esaltare, quella che alla discussione del merito preferisce l'elevazione dei toni.

Qua oggi ho già avuto modo di apprezzare che ciò non è avvenuto, e ve ne ringrazio nuovamente.

Sono inadeguato alle urla amare e cattive che arrivano agli orecchi degli anconetani.

Francamente, tra l'interesse legittimo della comunità anconetana e gli urlatori preferisco il primo.

Non voglio esprimere valutazioni sulla campagna politica, chi mi ha preceduto, il Consigliere Pizzi, lo ha detto, lo ringrazio, potevo pensare che fosse una mia illusione, così non è, una campagna politica in atto dal giugno 2013, da quando sono stato eletto, dal 27 giugno 2013. Impostata contro il sottoscritto, nella funzione e non nella persona, con pregiudizi a prescindere, con il tentativo, tra l'altro, da parte degli impostatori di addossarsi e di vestirsi a tutta forza dell'abito delle vittime.

La domanda che mi faccio: i provvedimenti adottati dal sottoscritto nel gestire i lavori del Consiglio Comunale hanno in qualche modo favorito una parte?

I proponenti dicono che hanno favorito la maggioranza.

Vorrei fare alcuni esempi per dire quanto abbiano favorito la maggioranza: 8 Consigli Comunali aperti, di cui 7 proposti dalla minoranza. All'obbligo di riunire il Consiglio Comunale entro i 20 giorni dalla richiesta, obbligo di legge puntualmente adempiuto dal sottoscritto, non segue l'obbligo di qualificarli straordinari e aperti. La recessione che vive il nostro paese da diversi anni ci ha portato in una straordinarietà quotidiana, se dovessimo a questa straordinarietà quotidiana appellare Consigli Comunali, uno al giorno, probabilmente avremmo finito la nostra funzione, avremmo inquinato la valutazione della motivazione perché è stato eletto Tizio o Caio.

I componenti della minoranza sapendo quanto io sia sensibile alla partecipazione democratica e concordando in conferenza dei capigruppo la volontà del sottoscritto ad aprire questi Consigli Comunali, ad invitare gli attori principali di questi Consigli Comunali, ho anche concordato in sede di conferenza dei capigruppo, con tutti i capigruppo, nessuno escluso, che l'invito doveva essere mirato, non inviti oceanici.

Al fine di evitare di sovvertire il voto elettorale. Lo strumento del Consiglio Comunale aperto poteva avere anche questo fondamento. Il Consiglio Comunale obbligatorio sì, aperto no, lo apro comunque agli attori principali, perché la partecipazione è importantissima alla costruzione non solo della democrazia ma del bene comune di questa nostra comunità.

Qui c'è stata un'apertura e la minoranza, alla quale ho aperto, mi ha fatto la mozione di sfiducia.

Le interrogazioni urgenti: 498 interrogazioni urgenti in 64 Consigli Comunali. Di queste 498 interrogazioni urgenti, lo confesso, sempre appellandomi al principio della partecipazione democratica aperta, se ce n'erano la metà urgenti è grasso che cola. Ho ricevuto molte critiche dalla maggioranza, dalla Giunta, giuste, perché il Regolamento fa una distinzione tra interrogazioni ordinarie e interrogazioni urgenti, se fa una distinzione la devo applicare. Ho aperto alle interrogazioni urgenti a tutti i Consigli Comunali per arricchire la partecipazione democratica e la minoranza questa apertura me l'ha ringraziata con la sfiducia.

Forse, me l'avrebbe dovuta presentare la maggioranza, permettetemi la battuta, ma ha accettato il confronto, perché non si teme in confronto in quest'aula, si affronta.

Un altro esempio, che forse è sfuggito: tutte le volte che si sono trattati gli emendamenti il Regolamento all'Art. 48 comma 3 dà la parola ai capigruppo, io l'ho sempre data a tutti i Consiglieri che la richiedevano.

Ho curato e gestito con cura e con amore 340 richieste di accesso agli atti, forse ce n'era una della maggioranza, con tutte le difficoltà, con tutte le richieste, a volte anche molto trasversali, che coinvolgevano diversi uffici.

Qualcuno ha ritenuto che le risposte fornite non fossero adeguate sotto il profilo formale. Io credo che la cosa più importante sia dal punto di vista sostanziale la risposta, poi ognuno può dire: voglio la firma dell'Assessore, del Sindaco o quella del dirigente, che ha delle responsabilità.

Non sono, forse, questi segnali di cura, apertura e partecipazione? Sì. Mi sono meritato la mozione di sfiducia. Cari colleghi, voi sapete la mia estrazione professionale, io sono un fedele e rispettato servitore dello Stato, da più di 30 anni sono un fedele e rispettato servitore dello Stato e non saranno le maldicenze e le non verità, che ho letto e sentito in questi giorni, né la continua e insalubre cultura del sospetto, che è l'unica che consente di aprire polemiche, a scalfire la mia plombe e la mia immagine.

Capisco, per carità, il comportamento delle opposizioni fa parte delle regole del gioco, non mi turba, malgrado anche ieri abbia dovuto leggere sui giornali dichiarazioni virgolettate dell'incarico ben remunerato ai quali i Verdi non vogliono rinunciare, ma 971 euro al mese per fare il Presidente del Consiglio mi sembra non possa equivalere ad una bella numerazione o una lotta per la remunerazione, non si fa per questo il Presidente del Consiglio. Io un lavoro ce l'ho, la famiglia ce l'ho, lo faccio per amore, per passione. Oppure leggere che avevo deciso di spostare la questione della sfiducia dopo il termine del mio mandato, quando già il 4 dicembre ho detto che l'avrei fatto a metà gennaio, quindi, sono stato costretto a trattare la mozione di sfiducia oggi, perché retrocedere visto che è arrivata la mozione di sfiducia?

Non sapendo chi ha suggerito questa provocazione, tra l'altro smentendosi da solo, che la materia del contendere dal 28 dicembre decade da sola, non si può discutere il 18 gennaio la sfiducia del Presidente del Consiglio Comunale Marcello Milani, che è decaduto ope legis il 27 dicembre.

Per cui, lascio ad ognuno le considerazioni.

So che questo vostro comportamento fa parte delle regole del gioco, ma la mia famiglia è orgogliosa di me, ed io sono orgoglioso di dare un contributo ad un concetto molto semplice, sono orgoglioso di aver dato un contributo ad un concetto molto semplice: nell'Ancona che si vuole costruire non c'è spazio per la parzialità, non c'è mai stato spazio per la parzialità. La funzione svolta dal sottoscritto non solo non si è mai aperta a debolezze e a spazi a favore di una o dell'altra parte, semmai, la mia funzione ha impedito il calpestio, che qualcuno avrebbe gradito, del fondamentale principio enunciato dall'Art. 97 comma 1 della Costituzione, efficacia dei lavori. Una cosa è compromettere i diritti della minoranza e un'altra cosa è salvaguardare le esigenze di efficienza e celerità nell'espletamento delle funzioni istituzionali.

L'idea che io sia stato di parte, forse funzionale ai fini mediatici, ma non corrisponde ai fatti.

Quello che qualcuno ha voluto chiamare appiattimento in realtà si chiama "neutralità".

Tra poco, colleghi, giudicherete se sono venuto meno ai miei doveri istituzionali, se ho esercitato favoritismi, so che fare il Presidente del Consiglio Comunale può attirare rivalità e malignità, ma non mi fanno paura, perché sento la vicinanza di tanti colleghi e di tanti cittadini, che mi sono vicino. Grazie. Prego Berardinelli per la replica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) – C'è il Consigliere Quattrini per la replica.

PRESIDENTE – Nell'ordine di iscrizione c'era prima lei. Va bene, prego Consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (Movimento 5 Stelle) – Ho ascoltato tanti interventi, il 99 % quale utilità questa mozione, perché, tutte motivazioni infondate, ma nello specifico è entrato solo una volta il

Presidente, sul punto numero 3, per il resto tutto è infondato ma non si è capito perché oppure perché lo ha detto il Prefetto. Prendo spunto dall'intervento del collega Milani, bisogna lasciar perdere gli individualismi e comportarsi come una squadra. Bene, se vogliamo decidere che un Consiglio Comunale è una squadra, come dovrebbe essere, si è dato delle regole di gioco, approvate anche dalla vostra maggioranza in passato, regole fisse, regole del gioco. Le regole del gioco dicono che entro i 20 giorni prima della decadenza del Presidente si convoca il Consiglio Comunale per votarne uno nuovo o confermare lo stesso, a me non interessa quello che dice il Prefetto, le regole del gioco ce le diamo noi e devono valere a vantaggio dei Consiglieri Comunali. Qua l'unica critica che si poteva fare al punto 1 è che il Presidente ha fatto come gli pareva e ha fatto bene, dovevate dire questo. Le regole sono queste e si rispettano nell'interesse di tutti oppure se vogliamo dire che un Presidente può fare come gli pare, perché quando Sanna va al Piano e chiede ai cittadini non gli interessa niente, va bene, basta dirlo, ma togliamo il Regolamento, sai ai cittadini cosa importa se c'è un Regolamento.

Il punto 2 è la giustificazione che ha dato il Presidente del Consiglio dicendo che c'è il periodo di ferie dato che cade il 27 dicembre, ma il Regolamento dà 20 giorni prima per evitare di andare in concomitanza con la scadenza, che cade in periodo di ferie. Anche qui ha risposto dicendo praticamente: faccio come mi pare.

A voi sta bene, perfetto.

Andiamo al punto 3, ha risposto il Presidente del Consiglio, si è appellato all'Art. 48 del Regolamento, ma noi non l'abbiamo trovato, però anche se fosse andate a leggere il verbale di quel giorno, non si è mai appellato all'Art. 48. Ma cosa stiamo dicendo? Ha detto solo che faceva così perché voleva fare così, ovvero, faccio come mi pare, dal primo giorno.

Il punto 4 non l'avete contestato. Il fatto che il Ministero ci abbia risposto che non può essere ostacolato alcun accesso agli atti ai Consiglieri, per nessun motivo, e questo va a vantaggio di tutti i Consiglieri, non va a vantaggio di una parte o dell'altra. Ha fatto bene il Presidente a non dare la mail che l'Arch. Poletta ha inviato all'Assessore Simonella.

Punto 5: in occasione del Consiglio Comunale non sono stati invitati i Parlamentari.

Adunanze aperte, Art. 38 punto 2: tali adunanze hanno carattere straordinario ed alle stesse possono essere invitati Parlamentari, rappresentanti della Regione, della Provincia etc.; in tali particolari adunanze il Presidente, garantendo la piena libertà di espressione dei membri del Consiglio Comunale, consente anche interventi dei rappresentanti invitati, ovvero i Parlamentari.

A voi sembra normale? Lui può invitare anche nessuno. Vi sembra normale che su un argomento così importante per la città di Ancona, come l'uscita ovest, non siano stati invitati i Parlamentari?

Tra cui una Parlamentare che grazie a lei sono state viste e trovate delle clausole considerate talmente inique che il Ministero del Tesoro gliel'ha fatte cancellare, siamo andati anche su "Il Fatto Quotidiano", avete letto l'articolo? Questo grazie ai Parlamentari e a noi che ve le abbiamo trasmesse.

Preferivate di no? Fare come dice il Presidente? Benissimo, va bene, basta dirlo.

Non è vero che tutto è infondato, entrate nel merito.

Il 10 giugno è stata approvata una mozione importante per dire che il Consiglio Comunale non vuole l'accorpamento con Ravenna, grazie a noi che l'abbiamo presentata e a voi che l'avete votata abbiamo detto di no. Abbiamo detto al Presidente di inviarla subito al Consiglio dei Ministri in modo tale che tengano conto, forse, che il Comune di Ancona non vuole l'accorpamento con Ravenna.

Gliel'ha mandata il 6 luglio, quando il Consiglio dei Ministri si era già riunito ed aveva approvato lo schema di decreto della riforma dei porti. Se vi va bene ditelo, poteva aspettare anche di più.

Io penso che di corsa doveva mandare questa lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri. Voi potete pensare di no, che è un comportamento adatto a un Presidente del Consiglio, ma io più ho ascoltato i vostri interventi e più penso che il Presidente Milani era il Presidente adatto per questo Consiglio Comunale, retto dalla vostra maggioranza.

Il Collegio dei Revisori il 13 agosto ha mandato un referto importantissimo, dove segnala ipotesi di irregolarità delle operazioni di Multiservizi. Questo non è stato mai trasmesso ai Consiglieri.

Va bene questo comportamento? Vi va bene? E' corretto? La cosa sarebbe rimasta nel cassetto se il Consigliere Berardinelli non avesse fatto accesso agli atti?

Se va bene questo perché volete cambiare Presidente? Rinominatelo, però entrate nel merito, dite: Quattrini, cosa avete scritto? A noi sta bene che un Presidente del Consiglio tenga nascosto in un cassetto un rilievo, una nota dei Revisori dei Conti e non venga trasmessa ai Consiglieri, nonostante i Revisori hanno scritto "per i Consiglieri Comunali".

Al punto 8 è formale, ma questo è il più bello di tutti, perché è la degna conclusione di questo Consiglio Comunale. Più volte al Presidente è stato detto che il TUEL dice che quando un Consigliere fa un'interrogazione deve rispondere il Sindaco o gli Assessori, non i tecnici. Lui ha risposto: la questione in sé, di carattere puramente e strettamente formale, è irrilevante.

E' quello che sta dimostrando questo Consiglio Comunale non entrando nel merito di queste cose, che per voi Consiglieri sono irrilevanti. Ha fatto bene ad intervenire anche il Sindaco, è tutto infondato, perché parlare di queste cose che un giorno vi potrebbero interessare? E' irrilevante!

E' un Consiglio Comunale irrilevante. Quello precedente avrà avuto mille difetti, poi un piccolo gruppo di Consiglieri ha iniziato a fare attività, a mio avviso, poco consone a quelli che sono i corretti comportamenti della politica, però era un gruppo di Consiglieri che vi siete portati voi dentro.

C'era la discussione sui Regolamenti e su molte altre cose. Questo è un Consiglio Comunale irrilevante. Quindi, concludo dicendo che, forse, sentiti tutti questi commenti questo Consiglio Comunale si merita questo Presidente del Consiglio o altri Presidenti simili.

PRESIDENTE – La parola al capogruppo Berardinelli. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) – Grazie Presidente. Intanto, la ringrazio per l'intervento, che ho apprezzato, e dò anche in parte ragione al collega Quattrini, questa mozione di sfiducia, questa mozione di revoca doveva essere fatta a nome di tutta la maggioranza, sono i Consiglieri di maggioranza che dovrebbero essere revocati per tutte le cose che ha detto il Consigliere Quattrini, purtroppo, il Regolamento prevede che ci sia un Presidente all'interno del Consiglio Comunale, che dovrebbe garantire l'ordine e il rispetto delle regole, ed è per questo ci siamo incentrati sulla figura del Presidente del Consiglio Comunale. Volevo ringraziare il Consigliere Sanna, che non vedo, lo volevo ringraziare perché mi ha dato modo con il suo intervento, assolutamente fuori luogo, di parlare del rispetto delle regole, perché noi oggi stiamo lavorando e stiamo dibattendo proprio sul rispetto delle regole, che i venditori di pesce stanno rivendicando fuori dal Consiglio Comunale, il rispetto delle regole!

Noi combattiamo per il rispetto delle regole all'interno del Consiglio Comunale, anche sul rispetto del Regolamento. Non è una questione capziosa, perché su tutto bisogna rispettare le regole, anche su quelli che vendono il pesce sulla banchina senza la struttura necessaria, così come tutti gli argomenti che abbiamo citato all'interno della mozione. Noi lamentiamo che in questa città non si rispettano le regole e siamo sicuri di questo. Siamo anche sicuri che c'è una mancanza da parte di altri organi, non esclusa la Magistratura, che dovrebbe analizzare molto più a fondo, se avesse tempo da dedicare al Comune di Ancona, quello che avviene nel Comune di Ancona. Siamo sicuri di questo, al 100 %!

Ho sentito tante cose, dalla maggioranza eterogenea, perciò ci dà una speranza, perché eterogenea significa che è divisa, è diversa, per questo ci dà una speranza, forse, intendeva "omogenea".

Il problema grosso, Presidente, è che lei è il classico vaso di coccio in mezzo ad altri che cercano di schiacciarla. Prima ha parlato di gelosia per la sua carica, evidentemente, non può guardare verso la minoranza, perché la minoranza non ha mai rivendicato un ruolo che da sempre viene gestito dalla maggioranza. Quello che la minoranza può fare, nonostante la sofferenza che il capogruppo del PD prova, incidere nella scelta del Presidente del Consiglio Comunale, come vuole la democrazia, perché non è il Presidente della maggioranza del Consiglio Comunale, è il Presidente del Consiglio Comunale.

Questo farà soffrire sia il capogruppo del PD, probabilmente anche il Sindaco, e noi soffriremo per le loro sofferenze, perché, purtroppo, siete davanti a un vicolo cieco, o spaccherete la maggioranza o confermerete Milani o annienterete il nuovo spirito che nasce all'interno del gruppo.

Comunque, per la maggioranza questa sarà una sconfitta.

Poi vedremo se è vero che si parla della nuova politica, che i Verdi rappresentano la nuova politica, o vedremo se ci sarà in futuro quella classica compensazione che vedrà un Assessorato o un'Azienda che

(trascrizione) ANNA IOVINO

sarà gestita da qualcuno riconducibile ai Verdi. Lo vedremo, noi siamo la minoranza, siamo seduti sulla riva e vediamo passare sul fiume, vedremo cosa passerà, vedremo se è rappresentato il nuovo o il vecchio.

Se il Presidente Milani non verrà confermato, vedremo più spazio per difendere il Parco del Conero che la Regione sta decidendo di chiudere non dando i finanziamenti, su cui i Verdi del Comune di Ancona ancora non hanno speso una riga!

Ma d'altronde sono anni che se Forza Italia è in calo, io rappresento il PDL qua al Sindaco sfugge ma non è molto attenta alle vicende del Consiglio Comunale lo capisco i Verdi sono in picchiata ultra libera, credo che questo lo dici te adesso io penso che qualcuno ci sia ma leggere i commenti di Verdi storici del Comune di Ancona che criticano l'atteggiamento di chi oggi rappresenta i Verdi mi fa pensare che forse certi giudizi sono assolutamente corretti.

Interrogazioni urgenti Presidente! Ce lo dica prima, questa per me non è un'interrogazione urgente io le ribatterò se per me è un'interrogazione urgente o no, io oggi ce ne ho segnato 3 mi dica se lei non le ritiene urgenti io mi confronterò con lei se non dovessi essere soddisfatto inoltrerò un reclamo e poi vedremo, però io credo che le interrogazioni che noi facciamo credo che siano quasi sempre molto urgenti, forse anche in ritardo.

Ho sentito il collega giustamente il capo gruppo dei Verdi difenderla anche se la difesa, anche se la difesa è stata un po' una xusansium non petita per cui devo dire che mi sono sentito anche qui un po' in imbarazzo concludo dicendo Signor Presidente dicendo che nella Commissione per il Regolamento abbiamo discusso più volte di argomenti trattati nell'aula del Consiglio Comunale in cui lei Presidente e il Sindaco avete un'idea e i Consiglieri Comunali di Maggioranza anche di Maggioranza all'interno della stessa Commissione di Regolamento hanno un'altra idea, tanto è vero che l'abbiamo messa nero su bianco per il prossimo Regolamento e siamo arrivati al punto per farle un esempio che non ci fidiamo dell'interpretazione come non ci siamo fidati di quell'interpretazione che le dicevo prima Convocazione del Consiglio Comunale che non può significare deciderlo di farlo dopo 6 mesi ma significa riunire effettivamente l'Assemblea e che si svolga l'Assemblea.

PRESIDENTE - Concluda!

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) - Concludo Presidente, che si svolga l'Assemblea entro quel periodo, in un punto che era stato sollevato dal collega D'Angelo e cioè la partecipazione alle manifestazioni Pubbliche, un punto di utilità nulla, proprio per questo lo tiro fuori, nel Regolamento era previsto quello nuovo; i Consiglieri partecipano alle manifestazioni a cui sono formalmente invitati, abbiamo deciso dopo il mio intervento e mi hanno dato tutti ragione di scrivere: "le manifestazioni a cui sono sempre invitati". Perché c'era il rischio che qualcuno potesse dire e no non partecipate, non siete stati formalmente invitati, perciò! E tutti hanno detto a si hai ragione è meglio scritto.

Allora se arriviamo al punto che neanche la Maggioranza si fida delle interpretazioni di chi Amministra vuol dire che il Vulnus c'è Sindaco ed ce n'è uno molto grosso, molto grosso all'interno di questo Consiglio Comunale io mi auguro che ripeto che si ricrei un clima di fiducia, noi non abbiamo mai sfiduciato nessun Presidente perché Filippini è stato sfiduciato dalla Maggioranza stessa, perciò se arriviamo a questo punto vuol dire che bisogna ricreare un clima di unità e di squadra, perché la Agostinelli ha fatto squadra quando ha fatto quell'interrogazione anche se è in un partito diverso dal mio.

PRESIDENTE - Grazie Consigliere, grazie.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) - E io mi auguro che questo da Gennaio possa avvenire.

PRESIDENTE – Allora non ho altre richieste di capi gruppo, consigliera Gabriella Tripoli? Per il gruppo PD? Consigliera Loredana Pistelli, prego.



CONSIGLIERA PISTELLI (PD) - Ma intanto io voglio intanto ribadire una cosa che intanto quando si parla del rispetto dei diritti dei Consiglieri forse gli stessi Consiglieri devono rispettare i diritti degli altri, rispettando anche i tempi di intervento perché così si toglie spazio agli altri, quando si supera i tempi. Però questa non è una prerogativa di Berardinelli che naturalmente non gli interessa niente di nessuno basta che fa lui lo show.

PRESIDENTE – Per cortesia!

CONSIGLIERA PISTELLI (PD) - No e a te perché non ti ha richiamato che hai parlato 10 minuti! E' non ho capito io!

PRESIDENTE - Consigliere Berardinelli non puoi interrompere, Consigliere Berardinelli!

CONSIGLIERA PISTELLI (PD) - Non ho ben capito io! Che è una cosa costante e continua in questo Consiglio e smettila di fare lo show e smettila di fare lo show!

PRESIDENTE - Consigliere Berardinelli se vuole se ne fa un fatto personale , non interrompa!

CONSIGLIERA PISTELLI (PD) - L'altra questione che volevo ribadire anche nella puntualizzazione che faceva il Consigliere Quattrini, ma io intanto voglio dire che parecchie questioni che lui ha sollevato e devo dire dalle cose come ha detto forse ha ragione il Sindaco che siete un po' nostalgici del passato no! Perché tutte le volte ci ricorda quello che è succedeva in quell'altra Legislatura noi ci pensiamo che invece con questa Legislatura possano essere fatte anche cose diverse, anche perché son cambiate le persone, son cambiate le teste, son cambiate il modo anche di operare. Però voglio anche ricordare che molti punti che lei ha messo in evidenza sono questioni che sono state più volte discusse e ribadite e anche decise all'interno delle riunioni di capo gruppo, poi naturalmente non vi basta e non vi accontentate delle posizioni che vengono assunte e allora ricorrete al Prefetto, il Prefetto se non vi piace le risposte che vi da il Prefetto allora il Prefetto non conta niente decidiamo noi. Io credo che una linea prima o poi ce la dobbiamo dare tutti rispetto a quello che conta e a quello che non conta e credo anche che rispetto alle modalità di questo Consiglio e alla Maggioranza come dice Berardinelli che ha tenuto a sottolineare le eterologità, l'omogeneità no noi siamo persone diverse, gruppi diversi all'interno di questa Maggioranza che raggiungono anche obiettivi comuni. Questa è la Maggioranza giustamente perché non c'è la testa che pensa per tutti ma c'è una discussione vera al nostro interno che fino ad oggi ci ha portato a prendere e a decidere insieme e così faremo e vi stupiremo, così faremo anche per il Presidente del Consiglio stia tranquillo perché se quello che dice lei che la mozione doveva essere nei confronti della Maggioranza scusa Rubini intervieni se vuoi , nei confronti della Maggioranza bene bisogna che la mozione la fate nei confronti dei cittadini, perché guarda caso ci hanno votato questa volta, anche per gestire questa Amministrazione, allora credo che rispetto a questo e rispetto al modo anche che voi vi comportiate e che noi non abbiamo questo gusto di sindacare anche le vostre discussioni , anche i vostri dibattiti perché? Se no potremmo scrivere un libro, potremmo scrivere un libro, C'è anche un rispetto che tra Consiglieri va definito e va codificato rispetto a questa cosa, poi certo io non mi meraviglio di niente perché naturalmente la Minoranza deve trovare i suoi spazi, lei ha fatto uno show prima anche dicendo cose che dovremmo discutere subito dopo nel tramento si è preso l'applauso su una questione che naturalmente condividiamo tutti, condividiamo tutti perché ha voluto fare il primo della classe.

PRESIDENTE – Silenzio Berardinelli.

CONSIGLIERA LOREDANA PISTELLI (PD) - Va bene pure questo perché è il ruolo che dovete esercitare, il ruolo che dovete esercitare, non mi meraviglio di niente, però che su una questione abbastanza seria di gestione e di modalità di conduzione del Consiglio Comunale se invece di perdere una mattinata come abbiamo fatto questa mattina su una discussione di questo genere con un dibattito che

dovremmo rifare comunque il 18 Gennaio su questioni attinente a queste questioni e sulla valutazione e sui temi proposti nel merito, perché anche la data del 18 io voglio ricordare che c'è stata una capo gruppo sul quale voi avete deciso unitariamente da soli di non partecipare più alla riunione dei capo gruppo, a quella riunione del capo gruppo era presente solo il Consigliere Quattrini, solo il Consigliere Quattrini e in quella capo gruppo noi abbiamo deciso la data di farla a Gennaio il Consiglio Comunale quindi anche su questo tutto questo fatto che c'è questa procedura sbagliata io credo che ci sono i tempi e i modi da discutere e poteva far emergere che naturalmente se io non ho ragione sulle cose che dico io gli altri sbagliano tutti non è così. Perché in democrazia si accettano anche le posizioni degli altri e se la Minoranza su questo ancora non l'ha capito mi dispiace che il deficit di democrazia sta da quella parte non da questa parte.

PRESIDENTE - Consigliere Berardinelli, per fatto personale immagino!

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) - Sì Grazie Presidente, ma è evidente intanto che la collega manca anche lo spirito, anche in un momento come questo perché quando ho parlato di sfiducia di Maggioranza di tutti i Consiglieri di Maggioranza era chiaro che era una battuta per spiegare al Presidente quello che poi ho ribadito dopo e cioè che purtroppo è stretto tra una voglia di cercare di essere equilibrato e chi gli sta accanto che magari gli dà delle gomitate nel costato come abbiamo notato più volte fisicamente. E questo capisco che possa essere un problema è per questo che io in parte difendo l'operato del Presidente, in parte difendo l'operato perché dopo le cose che sono state contestate sono cose concrete.

Non potete mai ammettere un errore, io lo dicevo prima ai colleghi della stampa là, io credo che sia stato fatto un semplice errore leggendo anche quello che ha scritto il Prefetto nel suo comunicato, quando parla, lo dicevo prima 20 giorni dalla scadenza del 27 Dicembre non so può essere un caso ma guarda caso i 20 giorni scadono proprio il 16 di Gennaio che è un sabato, non si può convocare il Consiglio il sabato, non si può convocare la domenica che è il 17, si convoca per il 18 di Gennaio, io penso che possa essere stato fatto anche un errore non sono dietrologo pensando a difficoltà della Maggioranza, non ci credo a trovare i nomi, non ci credo, non ci credo al discorso della voglia di prorogare per un mese, penso che possa essere stato fatto un semplice errore, ma siccome il let motiv dell'imperatore del Comune è quello che non si possono ammettere errori e allora si tiene il punto al costo di andare a sbattere contro un muro, ma si tiene il punto, non si ammette mai l'errore.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) - lo sto spiegando perché l'accusa della collega mi sembra, intanto.

PRESIDENTE - Per cortesia Consigliere Berardinelli concluda!

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) - Vado a chiudere, le ricordo per esempio che nella scorsa Consiliatura il Consigliere anziano era Carlo Ciccio e non è così semplice, non è così semplice proprio perché il ruolo è importante il ruolo del Presidente del Vice Presidente, del Consigliere anziano, è evidente che si sarebbe creato un problema proprio istituzionale perché un conto è dare la Presidenza del Consiglio Comunale per pochi minuti a Mandarano come è successa l'altra volta a Ciccio per l'elezione del Presidente, un conto è lasciare nelle mani della Minoranza la Presidenza del Consiglio Comunale per un mese, per un mese che poi ripeto perché il 18 Gennaio sì, il 20 no il 22, il 28 o il 10 di Febbraio.

PRESIDENTE - Per cortesia Berardinelli si concentri sul fatto personale **CONSIGLIERE BERARDINELLI!**

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) - Sto spiegando il motivo Presidente, sto spiegando il motivo.

PRESIDENTE - Mi sembra che sta facendo politica no consiglio personale, su!

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) - Allora lo concludo dopo nella dichiarazione di voto! Concluso dicendo che io ribadisco, ribadisco che secondo me è un problema istituzionale importante.

PRESIDENTE - Lei ha chiesto la parola per fatto personale, grazie a posto! Allora l'intervento successivo l'ha richiesto il capo gruppo La Tua Ancona - Italo D'angelo, prego Consigliere.

CONSIGLIERE D'ANGELO (LA TUA ANCONA) - Ma io intervengo perché vorrei chiarire a questo consesso che quando la Maggioranza o un Consigliere fa richiesta di intervento al Prefetto, all'ANAC, a un Ministro o ad a un organo di governo non fa un intervento " fuori luogo " evidentemente interpreta nella funzione che esplica una situazione che ritiene irregolare e fa la segnalazione, però le lettere bisognerebbe anche leggerle visto che invocate quella del Prefetto, il Prefetto vi ha scritto e ha scritto a noi con riferimento in riferimento alla richiesta del 10 si comunica che la richiesta di convocazione del Consiglio per la discussione ha trovato riscontro nella convocazione del Consiglio disposta il 15, quindi vorrei dire ai colleghi della Maggioranza che se non ci fosse stata la nostra richiesta oggi non saremmo qui.

Allora qui ci siete oggi perché ve lo abbiamo imposto con quella lettera al Prefetto che ha obbligato il Presidente a convocarlo.

PRESIDENTE - Non è vero!

CONSIGLIERE D'ANGELO (LA TUA ANCONA) - Questa è una mia impressione.

PRESIDENTE - E' una sua impressione perché non è così!

CONSIGLIERE D'ANGELO (LA TUA ANCONA) - Bene non era previsto il Consiglio del 21 Dicembre.

PRESIDENTE - Non è Consigliere D'Angelo mi dispiace!

CONSIGLIERE D'ANGELO (LA TUA ANCONA) - Bene e comunque sia, il fatto di essere presenti o no alle riunioni della capi gruppo è una decisione del capo gruppo, noi abbiamo evitato di venire alle riunioni della capo gruppo quando abbiamo accertato, per lo meno dalla parte nostra cara Pistelli che durante le riunioni delle capi gruppo la mostra parola non veniva considerata è stato da quel momento che noi abbiamo mandato un segnale al Presidente e io gliel'ho mandato anche a livello personale sinceramente dicendo: Non ci veniamo più a queste capi gruppo! Non c'è stata nessuna reazione a nostro parere di porgere " la mano " e a questo punto abbiamo finito questa Consiliatura con questa sfiducia che è ripeto un giudizio su alcune situazioni e comportamenti che non ci sono piaciuti, tenendo presente tutto quello che ho detto prima, senza mettere la croce addosso a nessuno, anzi io stesso ho detto che in alcune circostanze che il Presidente è stato costretto" dalla situazione" di fatto.

PRSIDENTE - Nessuno mi costringe a nulla!

CONSIGLIERE D'ANGELO (LA TUA ANCONA) - Però di parte nostra c'è stata collaborazione, siamo intervenuti anche quando i vostri numeri erano inferiori alla sufficienza per tenere in piedi il Consiglio Comunale e caro Sindaco la tua Ancona non ha una parte di Maggioranza e ben compatta siamo solo in 3! Le nostre idee c'è le dividiamo solo che noi 3 siamo pensanti, qui non si ragiona per alzata di mano Sindaco , non si ragiona, qui si ragiona per discussione ci si parla, ci si confronta e le dico pure che si può avere anche legittimamente anche opinioni diverse all'interno dello stesso gruppo e il Capo gruppo non mortifica chiaramente gli altri componenti, poi le dico pure Presidente le chiedo scuso ma glielo devo dire che oggi stiamo trattando questo argomento ma hai sensi dell'articolo 46 forse prima avremmo dovuto trattare le interrogazioni urgenti , prima del Consiglio.
Lei ha fatto questa scelta che sostanzialmente prima vedeva un pubblico di persone fatte da Commercianti.

(trascrizione) ANNA IOVINO 

PRESIDENTE - Che articolo ha citato mi scusi?

CONSIGLIERE D'ANGELO (LA TUA ANCONA) - E' come diceva Sanna, quelle sono le persone, non c'è bisogno Sanna che vai al mercato c'è tutto il mercato ittico, oggi è chiuso! No li puoi sentire direttamente, oggi sono qua e purtroppo da circa 3 ore stanno assistendo a questo dibattito, io spero che questo dibattito abbia un ... cinque minuti ho! Abbia una naturale conclusione così almeno finirà e parleremo anche di quelli che sono problemi importanti della Città!

PRESIDENTE - Grazie Consigliere D'Angelo, comunque l'articolo 46 prevede anche la inversione dell'ordine della trattazione dei lavori! Al di là della volontà che ho espresso alla quale nessuno ha fatto comunque opposizione debbo dire che poi ho avuto anche il conforto della prassi delle precedenti tanto per fare una battuta per sdrammatizzare, una mozione di sfiducia non si nega a nessun Presidente del Consiglio, no? Allora nei casi precedenti è sempre stato trattato questo modo operandi per cui non ho voluto tradire le aspettative per cui anche se c'è una parte del Consiglio Comunale che vuole sfiduciare il sottoscritto, cosa faccio gestisco un Consiglio Comunale poi alla fine lo tratto? Lo gestisco subito! Se vengo sfiduciato poi alla fine verrà il Vice Presidente per cui non ho adottato altro che il buon senso come ho già detto nel mio intervento precedente. Allora per concludere, gli interventi sono già stati detti tutti, prima di chiudere la discussione però e di passare alla votazione in forma segreta come previsto, procederò con la chiamata ad personam estratta casualmente in ordine alfabetico, volevo passare la parola alla Presidente della Commissione Tripoli perché c'è un emendamento di Commissione assolutamente diciamo formale che però deve essere rappresentato perché farà parte se non avete nulla in contrario del corpo unico della votazione. Presidente di Commissione Consigliere Gabriella Tripoli, prego.

CONSIGLIERE TRIPOLI (PD) - Grazie ovviamente l'emendamento che è stato proposto dalla Commissione è un emendamento tecnico che recepisce quello che era inserito nel parere tecnico appunto del Segretario Generale, consiste appunto nell'inversione dei due punti del dispositivo, quindi il punto 3 diventa 2 e il punto 2 diventa 3, ma io approfitto di questo siccome la Commissione, i lavori della Commissione sono stati chiamati in causa più volte lasciatemi dire e soprattutto al Consigliere Berardinelli che non è che noi lavoriamo in Commissione per rivedere il Regolamento e inseriamo delle cose perché non ci fidiamo delle interpretazioni, noi accogliamo in Commissioni le vostre dichiarazioni di scarsa fiducia e quello che è l'utilizzo dello strumento del Regolamento del Consiglio Comunale e siccome quando vengono fatte delle proposte, se questo tutela chi in quel momento siede dalla parte della Minoranza mi sembra anche buona norma accogliere ed accettare, perché la Commissione lavora sempre proprio in maniera corale, perché quando si lavora sui Regolamenti e quella è l'impostazione che ho dato e mi sembra che ha trovato anche l'accordo da parte di tutti i componenti, quando si lavora sui Regolamenti dicevo, si lavora anche su uno strumento che deve servire a migliorare i lavori del Consiglio Comunale nell'interesse di tutte le parti a prescindere da dove si siede in quel momento storico e quindi Consigliere Berardinelli non è che noi non ci fidiamo quando accogliamo le vostre proposte, faccio presente che per quanto riguarda per esempio l'invito formale alle cerimonie organizzate dal Comune la dicitura era quella che aveva proposto lei e che noi avevamo accolto poi dopo ci è tornato sopra non era stato contento ne ha proposta un altro! Si si hai quali vengono formalmente invitati in Commissione c'eri te quando l'avevi detto, dopo di che siccome non è sufficiente va benissimo trovare la dicitura che in quel momento tutela tutti, tutto qui, per quanto riguarda invece il Consigliere D'Angelo mi stupisce che lei abbia detto; noi abbiamo lanciato un segnale perché volevamo vedere una reazione al nostro segnale! Ma se poi voi dopo non partecipate alle conferenze dei capi gruppo è difficile vedere che quelle che sono le vostre proposte possano essere accolte, voi non ci siete e quindi chi le fa le proposte, se non vi presentate?

PRESIDENTE - Va bene, va bene grazie.

CONSIGLIERE TRIPOLI (PD) - Tutto qui!

PRESIDENTE - Grazie, allora procedo in questo senso, abbiamo questo emendamento , quindi sotto il profilo formale dobbiamo procedere alla votazione distinta dell'emendamento dalla proposta di revoca, per questo emendamento possiamo procedere credo non avete nulla in contrario alla votazione classica normale, quella palese, per questo emendamento è un atto dovuto, tecnico, formale votiamo l'emendamento, poi andiamo alla votazione segreta, quindi se gli Uffici mi danno la disponibilità andiamo subito a votare l'emendamento.

Protocollo 158 259, allora non siamo ancora pronto 158 259 , posso? Prego si voti l'emendamento.

(Segue la votazione)

PRESIDENTE – Verificate , perché ho 3 non votanti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	n. 29
Non votanti	n. 1 (<i>Finocchi</i>)
Votanti	n. 28
Favorevoli	n. 27
Contrari	n. 0
Astenuti	n. 1 (<i>Berardinelli</i>)

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 12:48 esce il consigliere Finocchi – presenti n. 28)

PRESIDENTE - Adesso prima di procedere alla votazione segreta come prevede l'articolo 59 del comma 2, preciso che vi verrà consegnata una scheda, dove dovrete indicare la affermazione SI se approvate la proposta o la negazione NO se la respingete, verrete chiamati in ordine alfabetico, se per cortesia mi passate il bussolotto che ne estraggo uno a caso, una volta che venite chiamati per cortesia gentilmente vi accingete dietro le mie spalle ci sono delle tende, esprimete il voto e lo consegnate. Gli scrutatori se non ricordo male sono la Consigliera Diomedi e il Consigliere Polenta, il Sindaco Mancinelli che osserveranno il deposito delle schede.

Sì, se mi portate il bussolotto che faccio l'estrazione del primo che iniziamo.

Ripeto con il SI si accoglie la proposta di revoca , con il NO si respinge.

SI PROCEDE ALL'ESTRAZIONE.

PRESIDENTE - E' stato estratto il consigliere Barca, il primo che si reca a votare appena verrà chiamato Barca! Il primo, venite chiamati dall'ufficio del Segretario Generale e vi recate alle mie spalle, dietro la tenda per la espressione del voto.

SEGRETARIA - BERARDINELLI DANIELE, CRISPIANI STEFANO, D'ANGELO ITALO, DINI assente, DIOMEDE DANIELA, DURANTI MASSIMO, FAGIOLI TOMMASO, FANESI MICHELE, FAZZINI MASSIMO, FINOCCHI BONA assente, FIORELMONDO FEDERICA, FREDDARA CLAUDIO, GAMBACORTA MARIA AUSILIA, GRAMAZIO ANGELO, GRELLONI ROBERTO assente, MANCINELLI VALERIA, MANDARANO MASSIMO, MAZZEO DEANNA ELENA, MILANI MARCELLO, MORBIDONI LORENZO, PELOSI SIMONE, PISTELLI LOREDANA, PIZZI SIMONE, POLENTA MICHELE, PROSPERI FRANCESCO assente, QUATTRINI ANDREA, RUBINI FILOGNA FRANCESCO, SANNA TOMMASO, TOMBOLINI STEFANO assente, TRIPOLI GABRIELLA, URBISAGLIA DIEGO, VICHI MATTEO.

(trascrizione) ANNA IOVINO

Sono presenti n. 18 componenti del Consiglio.

BORINI	Tiziana	assente	MARASCA	Paolo	assente
CAPOGROSSI	Emma	assente	SEDIARI	Pierpaolo	assente
FIORILLO	Fabio	assente	SIMONELLA	Ida	assente
FORESI	Stefano	assente	URBINATI	Maurizio	assente
GUIDOTTI	Andrea	assente			

Sono presenti n. 0 Assessori.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Avv. Giuseppina CRUSO.

SEGRETARIO – Sono presenti 18 Consiglieri.

(Alle ore 14:51 entra il consigliere Tripoli – presenti n. 19)

PRESIDENTE – Mi dica Consigliere.

CONSIGLIERE - Le volevo far presente che dovevamo iniziare con le interrogazioni urgenti e non è presente né il Sindaco né nessun membro della Giunta. Queste sono quelle occasioni in cui credo che un Presidente del Consiglio Comunale debba prendere carta e penna, non basta magari dirlo solo a voce e mandare una lettera, con i toni abbastanza accesi, perché deve riprendere chi non capisce il ruolo del Consiglio Comunale e il ruolo dell'Amministrazione. No, per le Delibere no, adesso stiamo parlando delle interrogazioni però credo che questo sia proprio uno dei casi in cui il ruolo del Presidente del Consiglio Comunale debba essere esercitato. Grazie.

(Alle ore 14:53 entrano i consiglieri: Pistelli, Fazzini, Mazzeo – presenti n. 22)

PRESIDENTE – Il numero legale ce l'abbiamo sia per l'adunanza ordinaria che per le interrogazioni urgenti. L'assenza della Giunta non credo che mi consenta di esercitare né le interrogazioni urgenti, neanche le delibere. Sì, sto osservando. Se non ho componenti della Giunta non ho elementi per poter procedere con i lavori. Posso aspettare qualche secondo ma non è che posso attendere all'infinito. Un attimo Consigliere Berardinelli. Il numero legale ce l'ho dei Consiglieri ed è quello sufficiente per i procedere ad esercitare i lavori, tuttavia l'assenza dei componenti di chi mi deve proporre le delibere. Consigliere Fanesi mi dica.

CONSIGLIERE FANESI (PD) – Presidente, visto che ogni volta che ci riuniamo vengono spesi dei soldi credo che aspettare 5 minuti e non buttare via un'adunanza...

PRESIDENTE – Fatelo esprimere.

CONSIGLIERE FANESI (PD) – Sono concorde con lo stigmatizzare il comportamento però visto che sono soldi di tutti sprecarli per non poter aspettare qualche minuto penso che sia poco rispettoso verso i cittadini che comunque hanno già... Quindi, se il tecnicismo è chiedere la sospensione chiedo la sospensione perché voglio che i soldi non siano sprecati.

PRESIDENTE – Allora, la mia valutazione di natura squisitamente tecnica procedurale deve prendere in considerazione innanzitutto il numero legale, per cui qualche minuto lo posso anche attendere ma non è che posso essere attendente all'eterno senza darmi un riferimento per procedere ai lavori. Per cui finché ho il numero legale, al momento mi risultano 20 presenze quindi, il numero legale dei Consiglieri c'è. Ognuno vuole fare un intervento, glielo faccio fare ma siamo fuori procedure. Dica Berardinelli.

(trascrizione) ANNA IOVINO

(Alle ore 14:55 entra il consigliere Finocchi – presenti n. 23)

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) – A me dispiace perché capisco lo spirito anche costruttivo del collega Fanesi ma, qui c'è una mancanza di rispetto totale. Il Consiglio Comunale è stato riconvocato alle 2:00, non sono 5 minuti di ritardo ma, è un'ora di ritardo. Allora, io sono disponibile a tutto ma ripeto che è una mancanza di rispetto totale, totale. Siccome si sapeva che si sarebbe ripreso il Consiglio Comunale con le interrogazioni penso che una cosa del genere non l'ho vista mai anzi, dico subito che farò una fotografia ai banchi della Giunta, la pubblicherò su face book e inizieremo a far capire ai cittadini di cosa stiamo parlando perché la realtà è questa. Noi abbiamo aspettato fino all'ultimo, anche oltre perché il tempo era già scaduto, il vice Presidente aveva già segnalato che eravamo oltre i tempi della riconvocazione perciò mi pare veramente una cosa allucinante.

PRESIDENTE – Allora, Assessori Borini, Simonella e Foresi. Prego Pizzi.

CONSIGLIERE PIZZI (PDL) – Presidente, il discorso è sempre più triste perché non è la questione dei 10 minuti anche un'ora va bene però, questa mattina c'è stato l'apologo sul rispetto su questo tema non ci interessa, adesso che ci sono temi cari ai cittadini non interessa alla Giunta. Se fosse vero anche quello che diceva anche questa mattina l'assioma è precisissimo, portano i conti, non la penso così, penso che ci sia stato qualche problema d'orario perché una Giunta intera, la Giunta non è fatta da uno ma da parecchi, tra l'altro sanno che devono essere interrogati, ho la sensazione che ci sia stato qualche fraintendimento d'orari. Mi auguro che qualcuno li abbia anche chiamati, almeno il Sindaco o il vice Sindaco. Però, il messaggio che deve passare, a me da estremamente fastidio che siccome costa soldi rispettiamo i cittadini. Io sto perdendo tempo per farli arrivare, questo è il senso però, onestamente ho sempre la sensazione...

PRESIDENTE – Il senso l'ho colto anch'io a iniziare da Berardinelli.

CONSIGLIERE PIZZI (PDL) – Ho sempre la sensazione che non si possono fare lezioni, che si debba guardare a quella che è la situazione attuale. Allora, mi permetto di fare un invito, interfacciatevi con la Giunta, la maggioranza parli con la Giunta che è importante, perché il governo di questa città viaggia su quest'onda Giunta-maggioranza, voi state qui e senza di loro non si può far niente perché le Delibere non le possiamo discutere perché non c'è il relatore, i debiti fuori bilancio dipendono da loro, l'Assessore al Bilancio e il Sindaco non ci sono quindi, comunque adesso non possiamo far niente.

(Alle ore 14:56 entrano gli assessori: Foresi, Simonella, Borini – presenti n. 3)

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Pizzi. Bisogna anche riconoscere che un episodio del genere non si è mai verificato, è la prima volta per cui, per fortuna, non sono delle abitudini, probabilmente qualche imprevisto, se fosse un'abitudine sarebbe censurabile. E' un imprevisto per cui ma non so da cosa dipende. Siccome so che gli Assessori sono sempre puntuali evidentemente deve essere successo qualcosa a me non conosciuto ma non è quello che mi interessa. Ho 3 Assessori, penso di riuscire a fare le interrogazioni e vediamo quello che succede, almeno soddisfiamo quella parte lì.

INTERROGAZIONE CONSIGLIERE MANDARANO: SIEPE PRESSO LA SCUOLA ISTITUTO STRACCA VANVITELLI

PRESIDENTE - Allora, comincerei con la prima che mi è disponibile, vedo l'Assessore Foresi per cui il Consigliere Massimo Mandarano. L'oggetto: Siepe presso la scuola Istituto Stracca Vanvitelli. Mi avanza la richiesta che non ho. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MANDARANO (PD) – Grazie Presidente. Assessore questa è la seconda interrogazione che faccio, la prima l'ho fatta circa 7 mesi fa. Sto sempre parlando, e qui ho le foto, dello stradello, chiamiamolo stradello quella strada che porta all'ex Parco Provincia in Via San Gaspare, io la faccio a lei come doppio ruolo sia partecipazione democratica e sicurezza perché lei in questo caso qui ha due ruoli. Questo stradello, mi dispiace che non lo potete vedere, è una strada di congiunzione dal quartiere, chiamiamolo, Brezze Bianche che porta a Stracca Vanvitelli con un grandissimo parco chiamato anche ex Parco Provincia, lì è impossibile passare, ormai i ragazzi che vanno a scuola fanno fatica e chiaramente la gente quando passa taglia perché non riesce a passare e qui c'è un problema anche di sicurezza. Lei so sa quanto è grande quel parco e quanto è frequentato? Essendo che alle 16:30-17:00 è buio è impossibile passarci Assessore. Quello che le chiedo per l'ennesima volta, e dopo le lascerò le foto che ho fatto io 4 giorni fa, di metterci mano prima possibile, una siepe d'alloro non è che sia chissà cosa, è una siepe d'alloro. Come vedete questa è una strada che porta a una scuola al di fuori della bella o brutta figura che ci possiamo fare chiaramente qui c'è gente che passeggia, anziani, giovani che comunque fino alle 16:00-16:30 a parco ci sono e hanno paura, giustamente, di passare qui e passano tutti da sopra perché ormai è invivibile questa situazione.

(Alle ore 15:04 entra l'assessore Capogrossi – presenti n. 4)

PRESIDENTE – Assessore Foresi prego.

ASSESSORE FORESI – Intanto volevo solo precisare, e senza fonti di polemica, che fino alle 14:30 siamo stati con la delegazione dei pescatori, sapevamo che iniziava alle 15:00 il Consiglio. Personalmente chiedo scusa se è capitato, non è successo mai di arrivare in ritardo ma, non è volutamente una mancanza di rispetto a questo Consiglio e ai Consiglieri tutti. Tengo a precisare questa cosa almeno da parte nostra. Ora, per quanto riguarda l'interrogazione, Mandarano conosce benissimo la situazione, siamo stati insieme a vederla, le posso dire che i primi 60 metri, quelli più pericolosi, bui, chiusi, sono già come priorità del 2016 a gennaio. Invece per quanto riguarda l'altra situazione, quella che va da lì in fondo alla scuola, il viottolo si apre, il percorso pedonale si apre e quindi è diversa già la prima parte effettivamente è diventata quasi impercorribile, in più c'è questa cosa che diceva lei che riguarda l'illuminazione nella zona del parco intero quindi, è un problema reale quindi dobbiamo assolutamente fare questo intervento prima possibile perché la ritengo una priorità e l'ho messo anche nella relazione che ho mandato all'Ufficio Verde per fare l'intervento.

PRESIDENTE – Per la replica, Consigliere Mandarano prego.

CONSIGLIERE MANDARANO (PD) – Grazie Presidente. Grazie Assessore, prendo atto di quello che dice, spero il prima possibile perché vedo che conosce benissimo anche se ci siamo stati insieme ma c'è stato anche un'altra volta lei però, c'è anche un piccolo problema. Se viene a nevicare non passa più nessuno. Ok, sono soddisfatto.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Mandarano.

INTERROGAZIONE CONSIGLIERE DIOMEDI: APPLICAZIONE DELLA DELIBERA DI CONSIGLIO N. 17 DEL 18.2.2015

PRESIDENTE - L'interrogazione che possiamo trattare, non so se risponderà l'Assessore Capogrossi o la Borini, quella della Consigliera Diomedi: Applicazione Delibera di Consiglio Comunale numero 17 del 18 febbraio 2015. Prego Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (Movimento 5 Stelle) – Grazie Presidente. Questa mozione è stata approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale lo scorso 18 febbraio, nella parte dispositiva impegna a istituire nell'elenco dei fornitori dell'Amministrazione Comunale un'apposita sezione riservata all'iscrizione delle cooperative sociali di tipo B che intendono convenzionarsi con l'Amministrazione per la fornitura di beni e servizi definendone preventivamente, tramite apposito regolamento, le modalità e i requisiti per l'iscrizione richiedendo che venga validata la permanenza all'interno di questo albo previa esibizione annuale del verbale ispettivo redatto in conformità con la Legge 220 del 2002. Vorrei sapere se questa Delibera abbia poi trovato applicazione e se ciò non è avvenuto perché. Grazie.

PRESIDENTE – Assessore Capogrossi mi giunge notizia che sarà lei a dare risposta. Prego.

ASSESSORE CAPOGROSSI – Sì, grazie. L'elenco delle cooperative sociali ad oggi non è stato ancora istituito. È comunque intenzione dell'Amministrazione Comunale provvedere quanto prima all'istituzione di un elenco ufficiale degli operatori economici qualificati per l'esecuzione di lavori, servizi e forniture al cui interno verrà prevista una sezione apposita riservata alle cooperative sociali. Attualmente, la scelta degli operatori economici viene effettuata di volta in volta mediante la pubblicazione di avvisi volti ad acquisire manifestazioni d'interesse agli affidamenti, possibilità questa peraltro avallata dalla stessa A.N.A.C.. Quanto ai tempi per la realizzazione del predetto elenco questi non potranno essere brevi in considerazione della laboriosa attività propedeutica e regolamentare che la sua istituzione richiede.

PRESIDENTE – Grazie Assessore. Consigliera Diomedi per la replica.

CONSIGLIERE DIOMEDI (Movimento 5 Stelle) – Ho capito che è un'attività laboriosa ma non ho capito se avete iniziato a lavorarci su. Sembra di no, infatti gli affidamenti vengono effettuati, con particolare frequenza, a una cooperativa di tipo B che è particolarmente gettonata. Ora, io ritengo, leggo anche le notizie che sono apparse sui giornali, che l'Amministrazione non poteva non sapere che c'erano dei problemi, ritengo anche che i soggetti fragili che vengono inseriti dal punto di vista lavorativo abbiano diritto ad avere più tutele, se non dai personaggi un po' equivoci, al momento e speriamo che la Procura faccia luce e che non si tratti della punta dell'iceberg, hanno appunto diritto ad essere tutelati anche dall'Amministrazione. In fondo mi risponde l'Assessore che si occupa di quel settore che attiene ai fragili. Quindi, io auspico vivamente che questo lavoro così faticoso e laborioso possa finalmente iniziare a trovare la luce ma, nel frattempo non è che non si possa fare nulla, sarebbe cosa buona e molto giusta andare a verificare a chi si affidano i lavori, se si tratta di personaggi, di cooperative che hanno validati i loro bilanci quindi, il loro percorso sia limpido, cosa che a me risulta non essere, e soprattutto andare a verificare poi se quei lavori che vengono affidati a ribassi esagerati vengono effettivamente svolti. Sarebbe direi ora, prima che ci arriva la Procura, di un sussulto di dignità lo metterei in pratica. Grazie.

(Alle ore 15:07 entra il consigliere Sanna – presenti n. 24)

(Alle ore 15:08 esce il consigliere Pizzi – presenti n. 23)

PRESIDENTE – Grazie.

(trascrizione) ANNA JOVINO

INTERROGAZIONE CONSIGLIERE BERARDINELLI: APPALTI, GARE E AFFIDAMENTI DATI A COOPERATIVE ATLANTE E COOS DAL COMUNE DI ANCONA

PRESIDENTE – L'interrogazione successiva vediamo se riusciamo a trattarla. All'attualità non ho altre interrogazioni trattabili con gli Assessori presenti per cui inizierei preso impegno che un'eventuale loro ingresso ci consentirà di trattarli, per questo ve lo anticipo. Va bene, Consigliere Berardinelli possiamo evadere la prima sua. Oggetto: Appalti gara affidamenti diretti dati in Cooperativa Atlante e COOS al Comune di Ancona. Risponde l'Assessore Capogrossi. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) – Mi limito al leggerla perché tanto il senso è molto chiaro viste anche le ultime notizie apparse sulla stampa che sono molto preoccupanti, vorrei sapere appalti, le gare e soprattutto gli affidamenti diretti che sono stati dati alle cooperative Atlante e COOS al Comune di Ancona, l'ammontare e l'oggetto degli stessi.

PRESIDENTE – Assessore Capogrossi per la risposta, prego.

ASSESSORE CAPOGROSSI – Grazie Presidente. Comincio la lettura dell'elenco però, siccome ho anche un aggiornamento che mi è arrivato ulteriormente dagli uffici anche per il 2014 poi se vuole le forniremo tutto un elenco scritto perché mi sembra un po' difficile riuscire a leggere tutto nel tempo a disposizione. Intanto posso dire che, per quanto gli atti in possesso della direzione, risultano affidati nel 2015 alla COS Marche e alle cooperativa Atlante. Quelli che riguardano la COS Marche nel 2015, abbiamo una procedura diretta per l'affidamento della gestione dei servizi integrativi e attività di integrazione sociale per l'ambito del progetto "Servizi di sollievo", CIG 60596315 B0 importo contrattuale 57.732,81 euro oltre iva, importo complessivo nel triennio 173.198,043 euro oltre iva. Poi una procedura aperta per l'affidamento in concessione della Comunità Socio Educativa Riabilitativa per disabili gravi, COSER, il Cigno sito in Via Veneto 17 Ancona, il CIG 6300402833 importo complessivo presunto contrattuale 952.536.000 euro oltre iva. Appalti affidati alla cooperativa Atlante anno 2015, procedura aperta per l'affidamento della concessione di servizi alla baia e spiaggia di Portonovo e Mezzavalle 2015-2016, codice identificativo gara CIG 5949806 aggiudicatario consorzio la baia di Portonovo società cooperativa, mandatario Atlante società cooperativa sociale Onlus mandante Conerobus Service srl mandante, Geometra Baldini Sandro mandante, la cooperativa Atlante è mandante dell'RT. Procedura negoziata di cottimo fiduciario dei servizi di sorveglianza balneare alle spiagge libere e Passetto Torrette e Palombina per la stagione estiva 2015, importo contratto € 31.996,80. Poi, procedura negoziata di cottimo fiduciario mediante richiesta di offerta più operatori economici SUMEPA per il servizio di manutenzione aree verdi cittadino suddivise in 3 lotti: lotto 1 Piano San Lazzaro, Archi, Zipa, Posatora, Cittadella, Lunetta, San Costanzo e zone limitrofe CIG 6333137DF8, importo contratto 12.595,15 euro. Procedura negoziata di cottimo fiduciario mediante richiesta di RTO SUMEPA a più operatori economici per il servizio di manutenzione aree verde cittadino, secondo semestre 2015; lotto 1 aree verdi Pietralacroce, Centro Cardeto, Duomo, Borgo Rodi e zone limitrofe CIG 63597843T8, importo € 8.248,31 oltre iva. Per il resto l'integrazione la possiamo fornire per iscritto perché è un altro elenco che tornerai a leggere in questo modo.

PRESIDENTE – Grazie Assessore. Prego Berardinelli per la replica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) – Grazie Presidente. Per chiarezza Assessore le dicevo non so se è completo o no l'elenco nel senso che chiedevo sia le gare aggiudicate che gli affidamenti diretti per cui quell'integrazione che mi diceva che le è arrivata che probabilmente è un appalto 2014 che finisce nel 2015, non ho capito, comunque eventualmente non ho alcun problema a ricevere la documentazione via mail, mai che è a conoscenza degli uffici comunali, per cui aspetto l'invio della documentazione scritta. Grazie.

(Alle ore 15:12 entra l'assessore Sediari – presenti n. 5)

(Alle ore 15:13 entrano i consiglieri Polenta e D'Angelo – presenti n. 25)

PRESIDENTE – Vedo giungere adesso il Consigliere D'Angelo proprio a puntino per l'interrogazione. La vuole fare adesso o successivamente? Adesso, va bene.

INTERROGAZIONE CONSIGLIERE D'ANGELO: VENDITA IRREGOLARE DI PESCE AL MANDRACCHIO E IN ZONA PORTO

PRESIDENTE – Oggetto: Vendita irregolare di pesce al Mandracchio e in zona porto. Risponderà l'Assessore Sediari. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona) – Assessore nei giorni scorsi come tanti che aderiscono all'associazione di venditori di prodotti ittici presso il mercato ittico le pescherie di Ancona hanno lamentato che al Mandracchio e in zona porto da tempo continua la vendita indisturbata e senza regole da parte di alcuni pescatori, non tutti, in spregio alle norme e regole di legge. Le vorrei chiedere se ci può dire qualcosa e cosa intende fare a tutela di questi cittadini.

PRESIDENTE – Prego Assessore Sediari.

ASSESSORE SEDIARI – Allo stato la situazione inerente l'attività di vendita di prodotti ittici all'interno della Mandracchio della pesca permette questo perché l'imprenditore ittico è equiparato all'imprenditore ... per cui questo tipo di vendita è permesso una volta osservate le disposizioni vigenti in materia di igiene e sanità. Ora, questo non significa che non si possa intervenire per acclarare quanto sta succedendo nella vendita da parte di questi pescatori nella zona Mandracchio e poi sicuramente ci sarà una fase in cui dovremmo fare un'istruttoria per capire fino in fondo qual è lo stato dell'arte, quali sono i controlli che vengono espletati, quali sono le azioni che l'Amministrazione Comunale può mettere in campo per regolamentare e per far sì che questa rivendita non vada a compromettere quelli che sono gli interessi anche dei rivenditori al dettaglio. Quindi, devo dire che non ci accontenteremo di regolare le possibili conflittualità tra le categorie ma, cercheremo di risolvere o perlomeno impegnarci a risolvere una situazione che da tempo si trascina intendendo per questo la valorizzazione del pescato e la commercializzazione del pescato stesso quindi, nelle convenienze di entrambi gli attori. Questo è un impegno che ci assumiamo cercando di mettere in campo tutte quelle che sono le nostre azioni possibili e, come avevo già specificato, vedendo quelle che possono essere le facoltà da parte dell'Amministrazione e le obbligazioni che in qualche caso possono essere non state assolute per arrivare a una determinazione del problema. Credo che questo sia un problema che va affrontato anche abbastanza urgentemente perché il numero dei pescatori, che a bordo del peschereccio o nella zona subito antistante il loro peschereccio, che stanno effettuando questa vendita sta aumentando sempre di più e anche per combattere quelli che sono i possibili abusivismi che questo tipo di vendita può indurre.

PRESIDENTE – Grazie. Prego Consigliere D'Angelo per la replica.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona) – La ringrazio Assessore per questa assunzione di impegno e le dico effettivamente che era quello che si aspettavano i circa 40 pescatori commercianti di pesce che erano presenti nella vecchia sala del Consiglio Comunale la settimana scorsa alla riunione che avevano richiesto alla Tua Ancona. Oggi addirittura questi commercianti hanno deciso di chiudere il proprio punto vendita quindi, rinunciando al guadagno di una giornata addirittura sotto le feste di Natale perché la loro attività è esposta oltre che alla durissima crisi dalla illegalità ormai strutturata di alcuni pescatori che, come abbiamo sentito, sono incuranti di norme e regolarmente vendono il pesce al porto e al Mandracchio e poi, addirittura, il rimanente lo vanno a vendere al mercato ittico. Quindi, noi le chiediamo questo intervento anche a tutela del consumatore finale cioè degli stessi cittadini che vanno ad acquistare il pesce al mercato ittico convinti di acquistare un pesce che è appena pescato e invece è il residuo del giorno prima. I commercianti pagano al Comune una T.O.S.A.P. di 1.300.000 euro più la T.A.R.I. per un complessivo di spesa di circa 15 mila euro, sono ormai in una situazione di grande difficoltà, noi abbiamo chiesto anche un incontro al Prefetto perché sappiamo che non può il Comune da solo sopperire a questa molteplicità di controlli che proprio il luogo porto richiede però, come ha detto il Presidente della Repubblica l'illegalità è un furto di libertà ma, l'illegalità va combattuta nella

(trascrizione) ANNA DIVINO

vita di tutti i giorni più con le azioni che con i convegni quindi, vigileremo perché anche l'Ente Comune faccia la sua parte.

(Alle ore 15:20 entra il consigliere Gramazio – presenti n. 26)

PRESIDENTE – Grazie.

INTERROGAZIONE CONSIGLIERE BERARDINELLI: BANDO DI GARA LUMINARIE NATALIZIE

PRESIDENTE – Possiamo procedere con un'altra interrogazione. Consigliere Berardinelli, oggetto: Bando di gara luminarie natalizie. Per l'Assessore Sediari. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) – Anche qui è molto semplice l'interrogazione e cioè io ho cercato sul sito del Comune il bando di gara e il risultato dell'eventuale aggiudicazione del bando di gara ma, non sono riuscito a trovarlo. Per questo motivo volevo capire se era stato poi pubblicato per, credo, 33 mila euro, se era stato aggiudicato, a che cifra e che cosa comportava questo bando, cioè che tipo di impegno assumeva l'azienda aggiudicataria perché devo dire che il risultato è stato molto povero per quello che riguarda l'illuminazione soprattutto del corso principale ma, anche delle altre zone della città e le lamentele sono state tantissime, lo stesso albero di Piazza Roma non si è capito se è stato organizzato tramite questo bando o se è una pro loco che lo ha messo su, non credo ma, si era sparsa anche questa voce e addirittura si è arrivati al punto di dover intervenire nel riaddebbare sia l'albero di natale che gli alberi spogli di Piazza Roma perché la situazione era veramente di degrado e devo dire anche di difficile confronto con altre realtà sia piccole come Civitanova Marche o Porto Recanati e sia grandi come Pesaro o città più importanti.

PRESIDENTE – Prego Assessore.

ASSESSORE SEDIARI – La fornitura e l'installazione delle luminarie per le festività 2015 è stata affidata con gara informale ai sensi dell'Art. 125 del D.Lgs 263/2006 Codice degli Appalti Pubblici del D.P.R. 207/2010 Regolamento degli Appalti Pubblici e dell'Art. 14 del vigente Regolamento Comunale per le spese in economia. Il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e sulla base dei seguenti parametri di valutazione: progetto, qualità, stilistica ed estetica degli addobbi max 80 punti su 100; offerta economica max 20 punti su 100. Il 12.10 è stato pubblicato un avviso di manifestazione d'interesse al quale hanno risposto 4 ditte: Gruppo Michelotti di Parma, M.G. Light di Giulianova, Torelli Roberto di Genova, SIGI Impianti di Rapagnano che sono state successivamente invitate a presentare un'offerta. Scaduto il termine per la presentazione dell'offerta il 16 novembre si è riunita la commissione di gare presieduta dal Dirigente del S.U.E. Architetto Circelli per esaminare le offerte pervenute dalle ditte Torelli Roberto di Genova e SIGI Impianti di Rapagnano che ha presentato un'offerta migliore sia dal punto di vista stilistico estetico che dal punto di vista economico. Il ribasso offerto dalla ditta SIGI è stato pari a € 7.600 iva esclusa rispetto a un importo a base di gara di € 33 mila iva esclusa. Quindi, l'appalto è stato aggiudicato per € 25.400 oltre iva 2% per un importo complessivo di € 30.988, la ditta Torelli di Genova aveva offerto un ribasso di € 2.020. Il bando, in pratica, prevedeva le zone che sono state poi interessate nella città e successivamente all'aggiudicazione, ai sensi dell'Art. 311 del D.P.R. 207/2010 Regolamento degli Appalti Pubblici, si è proceduto con le seguenti estensioni dell'appalto nei limiti del cosiddetto quinto d'obbligo, illuminazione di Via Della Loggia, illuminazione della parte alta di Corso Mazzini e le altre installazioni. La spesa per suddetta estensione è stata pari a € 5.080 iva esclusa ovvero pari a 1/5 di € 25.400 importo al netto di iva con il quale la ditta SIGI si è aggiudicata l'appalto. La spesa complessiva per le luminarie installate dalla ditta SIGI, comprese le suddette estensioni, è stata pari a € 37.185,60 iva al 22% compresa, quindi € 25.400 + € 5.080 pari a € 30.480 oltre iva per € 6.705, comunque inferiore all'importo offerto dalla ditta Torelli di Genova per le sole prestazioni originariamente previste ovvero € 37.795,60 iva 22% compresa, importo a base di gara di € 33 mila meno il ribasso di 2.020 oltre a iva 22%. Per quanto attiene le valutazioni personali credo che chiunque abbia legittimità e modo di poterle esprimere nel patto se quello che è stato prodotto sia stata una cosa bella, una cosa brutta, una cosa passabile. Questo è, ognuno ha le sue legittime aspettative. Devo dire una cosa, sono andato a vedere 2-3 città tra cui Ferrara e Vicenza, a Ferrara devo dire che i titoli di giornale sono sempre gli stessi, posso portare copie, e c'è un albero a Ferrara davanti al duomo che è costato 35 o 36 mila euro con tubi di vetro di Murano, mi sembra che è stato riportato anche dal Resto del Carlino che lo esaltava in maniera eccelsa, e sentendo la gente, perché

sono andato proprio a vedere Ferrara come reagiva, e devo dire che le critiche e le perplessità, a me è sembrato bello, ai ferraresi è sembrato molto brutto più la spesa che hanno sostenuto quindi, il mondo è bello perché è vario. L'albero è stato offerto dal Metropolitan Bulding e quindi è stato pagato da loro così come la decorazione, le luci invece facevano parte dell'appalto e poi abbiamo visto un vulnus nella parte centrale di Piazza Roma e quindi abbiamo pensato di illuminare con le luci i 4 alberi.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) – Assessore, so benissimo che ogni scarafone è bello a mamma sua ma, obiettivamente era talmente deludente l'illuminazione che infatti si è corso ai ripari e si è cercato di abbellire nuovamente l'albero di Piazza Roma e si sono poi aggiunte le luci degli alberelli perché, obiettivamente, era una situazione un po' triste ma, quello che mi dispiace è intanto che non è detto che le luci debbano essere pagate dal Comune di Ancona, e non so se i Comuni di Ferrara e di Vicenza le hanno pagate i cittadini attraverso il comune o i commercianti come è sempre successo ad Ancona in passato, visto che si fa la scelta di spendere una cifra non indifferente, perché stiamo parlando di 37 mila euro, mi sembra che sia indecoroso in proporzione alla cifra spesa, poi ognuno giustamente giudica ma per me è indecorosa rispetto alla cifra che abbiamo investito, e mi dispiace vedere delle cose anche se l'ha offerto la Metropolitan Bulding però, vedere addirittura l'albero di Natale storto, siccome si parla del decoro della città di Ancona, del capoluogo di regione, c'è bisogno di una persona che controlli, che verifichi, che gli stia dietro. Sono convinto che anche le signore che fanno parte della Giunta se fossero chiamate ad analizzare l'albero di Natale di casa loro riuscirebbero a dare un giudizio dicendo "raddrizza quell'albero, metti bene la stella, mettici qualche luce in più" perché sennò sembra veramente una cosa fatta solo per dire "l'ho fatta, non voglio saper niente" perché è anche lì un biglietto da visita per i cittadini che vengono da fuori. Non credo che sia un caso che oggi il Sole 24 Ore dà la notizia che Ancona, la sua provincia è calata nella classifica della qualità della vita a livello italiano, siamo passati dal 25° posto di 2 anni fa, al 40° posto dell'anno scorso, al 44° di quest'anno. In contraltare abbiamo Ascoli Piceno, e lo dico da anconetano purosangue che lo dice con rammarico campanilistico, siamo passati dal 51° posto al 46° e al 21° posto. Ecco, mi piacerebbe che la qualità della vita per gli anconetani ci vedesse sempre leader all'interno della regione, così non è stato perché in passato c'era Macerata che ci sopravanzava però, devo dire che mi piacerebbe che ci fosse più attenzione anche alle piccole cose.

PRESIDENTE – Dunque, le interrogazioni successive o meglio, quelle rimaste dei Consiglieri Quattrini, Gambacorta e Berardinelli non trovano riscontro negli Assessori per cui eventualmente, l'Assessore Marasca mi aveva già anticipato l'assenza per l'intera giornata, dovessero venire le faremo.



PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE – Detto ciò possiamo passare alla trattazione degli argomenti, come vi ho anticipato prima, presenti all'Ordine del Giorno. La comunicazione del Sindaco la saltiamo quindi, il punto numero 1 lo saltiamo, il punto numero 2 non è trattabile, abbiamo i punti numero 3 e 4. Per cui invito l'Assessore Foresi a far da relatore ed illustrarle. Iniziamo da quella di cui al punto numero 3, Proposta dalla Giunta al Consiglio 1291 2015.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) – Leggo l'Ordine del Giorno relatore Mancinelli Valeria, allora non si discute neanche questo.

PRESIDENTE – Consigliere Berardinelli l'abbiamo fatto in tante occasioni ed è sempre andato bene.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) – A me è sfuggito Presidente. Se me ne fossi accorto lo avrei fatto notare.

PRESIDENTE – Se non si poteva fare non l'avrei fatto.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) – Io credo, Presidente, che sia più corretto chiedere una sospensione del Consiglio. Intanto le comunicazioni non sono un gadget che si danno se sono comunicazioni iscritte all'Ordine del Giorno sono previste da norme ben precise e da regolamenti per cui io credo che anche il primo punto all'Ordine del Giorno debba essere trattato e credo che sia un argomento molto interessante e molto importante e consideriamo che il prossimo Consiglio Comunale si svolgerà nel 2016,. L'interrogazione urgente è un'interrogazione che ha una valenza molto importante perché parliamo delle annunciate dimissioni, sulla stampa come capita spesso ad Ancona e non in Consiglio Comunale o in Commissione o nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente interessato, di Ciotti. Credo che sia giusto chiedere una sospensione del Consiglio, sospendiamo per 15-20 minuti, fate una telefonata al Sindaco affinché venga in Consiglio Comunale. Riprendiamo tra 15-20 minuti ma così non mi sembra il caso di andare avanti. Io vado a casa.

PRESIDENTE – Può farlo il vice Sindaco. Ma no, in tante precedenti occasioni abbiamo assistito a relazioni fatte da Assessori anche se non sono indicati in questa trascrizione all'Ordine del Giorno. Per cui, sollevarlo adesso perché manca la persona indicata mi sembra... No, quello l'ho capito e su quello mi trova d'accordo. Adesso non voglio scartare la sua proposta, andrei avanti nella trattazione dei punti 3 e 4 e tengo in considerazione la sua proposta. La tengo in considerazione perché la voglio fare sia al punto 1 che le interrogazioni, Consigliere. Per cui vado avanti. Non è stravolto, lo abbiamo fatto tante volte che abbiamo atteso le interrogazioni urgenti l'arrivo dell'Assessore ora tutto all'improvviso non va più bene questa prassi consolidata. Mi scusi. Allora, ho 4-5 Assessori o la fa il vice Sindaco la presentazione della relazione o me la fa l'Assessore Foresi come l'ha fatta in tante precedenti occasioni.

**RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DI DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA EX ART. 194, COMMA 1, LETT. a) DEL DLGS 267/00 - PAGAMENTO SPESE LEGALI CAUSA FANESI JESSICA CONTRO COMUNE DI ANCONA - SENTENZA G. d. P. N. 375/15 N. 582/15 RG
(Deliberazione n. 115)**

PRESIDENTE – Se l'Assessore Foresi vuole introdurre l'argomento proposta dalla Giunta al Consiglio 1291. Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio. Pagamento spese legali causa Fanesi Jessica contro Comune di Ancona. Prego Assessore.

(Alle ore 15:38 esce il consigliere Berardinelli – presenti n. 25)

ASSESSORE FORESI – Il Giudice di pace di Ancona con Decreto in data 20 marzo 2015 fissava l'udienza di comparizione delle parti il 6 maggio. Con sentenza numero 375/2015 depositata il 6.08.2015 il Giudice di pace di Ancona, nella persona della Dottoressa Eliana Parlata, accoglieva il suindicato ricorso annullando il verbale impugnato e condannando il Comune di Ancona al pagamento delle spese di lite in favore della signora Fanesi Jessica per la somma complessiva di 301,21 di cui 255,30 per il compenso professionale oltre le spese generali del 15%.

PRESIDENTE – Grazie per l'illustrazione Assessore. Prego gli interventi dei Consiglieri. Consigliera Diomedì? Prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (Movimento 5 Stelle) – Non faccio parte della Commissione, dopo non so se la collega ... lo rimango sempre un po' perplessa perché non riesco a capire perché l'Amministrazione abbia deciso in qualche modo di costituirsi e di resistere in giudizio e poi è stato fatto il costo di una Commissione, la condanna alle spese, se questa signora Fanesi Jessica avesse avuto immediatamente soddisfazione dei quattro soldi che chiedeva e poi, per una giurisprudenza consolidata, sicuramente il Giudice di pace ci avrebbe dato torto non riesco a capire perché l'Amministrazione, in questi casi, si costituisce in giudizio e non la chiude lì.

PRESIDENTE – Consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (Movimento 5 Stelle) – Come ho detto in Commissione quando ci siamo riuniti ma, quello che sto dicendo era quello condiviso da tutti quanti i membri della Commissione, bisognerebbe auspicare un accorpamento di queste Delibere per far sì che quando andiamo a deliberare, il peso del costo possa essere ripartito e quindi ha un minore impatto per la collettività però, bisognerebbe anche stabilire un tetto al di sopra del quale intervenire come Commissione o meno perché non ha senso, alcuni importi di una rilevanza così minima dovrebbero essere fatti automaticamente dalla Giunta. Adesso, come atto giuridicamente non so se la cosa è possibile, se si può cambiare il Regolamento. Di certo riunirsi in 10 persone per parlare di un debito fuori bilancio che inizialmente era di 80 euro al quale vanno aggiunte le spese del legale, al quale vanno aggiunte le fotocopie, la riunione, il parere dei Revisori dei Conti, sono tutti costi che, sinceramente, ritengo che non siano più possibili da sostenere, bisogna cambiare, se è possibile, la prassi. Grazie.

PRESIDENTE – Allora, signori Consiglieri non ho altre richieste all'Ordine del Giorno su questo argomento per cui se non ci sono dichiarazioni di voto passerei alla votazione. Se gli uffici mi danno la disponibilità per la votazione. Prego si voti.

(Segue la votazione)

(trascrizione) ANNA  OVINO

PRESIDENTE – Verificate perché mi risultano 5 non votanti. Vado a chiudere.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	n. 25
Non votanti	n. 4 (<i>Finocchi, Crispiani, Rubini Filogna, Duranti</i>).
Votanti	n. 21
Favorevoli	n. 16
Contrari	n. 5 (<i>Diomedi, Gambacorta, Quattrini, D'Angelo, Gramazio</i>)
Astenuti	n. 0

(Il Consiglio approva)

PRESIDENTE – È prevista la sua immediata eseguibilità per la quale ci predisponiamo per il voto. Prego si voti.

(Segue la votazione)

PRESIDENTE – Verificate perché ho 9 non votanti. Vado a chiudere.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	n. 25
Non votanti	n. 9 (<i>Diomedi, Gambacorta, Quattrini, D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna, Duranti</i>).
Votanti	n. 16
Favorevoli	n. 16
Contrari	n. 0
Astenuti	n. 0

(Il Consiglio non approva per mancanza del quorum)

RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DI DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA EX ART. 194, COMMA 1, LETT. a) DEL DLGS 267/00 - PAGAMENTO SPESE LEGALI CAUSA FAVI RICCARDO CONTRO COMUNE DI ANCONA - SENTENZA G. d. P. N. 384/15 N. 1301/15 RG

(Deliberazione n. 116)

PRESIDENTE – Passiamo alla trattazione dell'argomento successivo, quello che trovate al punto numero 4. Proposta dalla Giunta al Consiglio numero 1292 del 2015. Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva. Pagamento spese legali, causa Favi Riccardo contro Comune di Ancona. Invito l'Assessore Foresi a illustrare. Grazie.

ASSESSORE FORESI – Con sentenza numero 384/2015 il Giudice di pace di Ancona nella persona della Dottoressa Eliana Parlata accoglieva il suindicato ricorso annullando il verbale impugnando e condannando il Comune di Ancona al pagamento delle spese di rito in favore del signor Riccardo Favi per la somma complessiva pari a 123 euro di cui 80 per il compenso professionale e 43 per spese oltre spese generali del 15%.

PRESIDENTE – Grazie Assessore Foresi. Vediamo le richieste dei Consiglieri. Non mi risultano pervenute richieste di interventi per cui possiamo passare alla votazione. Appena mi danno la disponibilità gli uffici. Prego si voti.

(Segue la votazione)

PRESIDENTE – Verificate perché ho 8 non votanti prima che vado a chiudere. Votazione chiusa. Comunico l'esito della votazione:

Presenti	n. 25
Non votanti	n. 6 (D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna, Duranti).
Votanti	n. 19
Favorevoli	n. 16
Contrari	n. 3 (Diomedi, Gambacorta, Quattrini)
Astenuti	n. 0

(Il Consiglio approva)

PRESIDENTE – Anche in questo caso dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Si può andare a votare. Prego si voti.

(Segue la votazione)

PRESIDENTE – Verificate perché ho 7 non votanti. Votazione chiusa. Comunico l'esito della votazione:

Presenti	n. 25
Non votanti	n. 7 (D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna, Duranti, Quattrini).
Votanti	n. 18
Favorevoli	n. 16
Contrari	n. 2 (Diomedi, Gambacorta)
Astenuti	n. 0

(Il Consiglio non approva per mancanza del quorum)

COMUNICAZIONE DEL SINDACO AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA 2, DEL DLGS 267/00 E ART. 71, COMMA 1, REGOLAMENTO DI CONTABILITA' IN ORDINE ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA RELATIVA ALL'UTILIZZO DEL FONDO DI RISERVA - PERIODO OTTOBRE - NOVEMBRE 2015

PRESIDENTE – In sostituzione del Sindaco il vice Sindaco farà la comunicazione di cui al punto numero 1. Prego vice Sindaco.

ASSESSORE SEDIARI – Comunicazioni ai sensi dell'Art. 166, comma 2 del Decreto Legge 267/2000 e Art. 71, comma 1 del Regolamento di Contabilità in ordine alle deliberazioni della Giunta Municipale relativi all'utilizzo del fondo di riserva pervenuti alla Segreteria del Consiglio durante il periodo ottobre/novembre 2015. Deliberazione di Giunta Municipale n. 539 del 20.10.2015 relativa alle funzionalizzazioni urgenti impianti diversi dell'auditorium e delle sale espositive della Mole Vanvitelliana, storno dal fondo di riserva € 7.000 e deliberazione di Giunta Municipale n. 634 del 04.12.2015 relativa alle festività 2015, integrazione addobbi luminose attraverso lo storno dal fondo di riserva per concessione contributo alla Confcommercio e completamento delle iniziative di cui alla Delibera di Giunta n. 603/2015.

(Alle ore 15:50 entra il sindaco Mancinelli – presenti n. 26)

PRESIDENTE – Grazie vice Sindaco.



PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE – Se ci fosse qualche richiesta di trattazione di argomento. Consigliere Polenta.

CONSIGLIERE POLENTA (VERDI) – Grazie Presidente. Avevo depositato un Ordine del Giorno contro i botti di capodanno ma, credo che sia intervenuta un'ordinanza quindi, come facciamo, viene ritirato?

PRESIDENTE – No, non viene ritirato, cioè me lo dichiara ritirato in ragione della già avvenuta ordinanza.

CONSIGLIERE POLENTA (VERDI) – Sì. Quindi, in relazione all'ordinanza del Sindaco ritiro l'Ordine del Giorno.

PRESIDENTE – D'accordo, grazie.



ORDINE DEL GIORNO: DIVIETO BOTTI DI CAPODANNO (Ritirato)

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- ogni anno la questione dei botti di capodanno torna alle cronache per i tanti feriti, soprattutto giovani;
- i fuochi d'artificio, i botti, e tutte le esplosioni ad essi collegate creano grande spavento, stress e inutili sofferenze agli animali domestici, molti dei quali fuggono dalle proprie case e altri ancora muoiono di paura;

CONSIDERATO CHE:

- i Comuni che vietano i botti nel periodo natalizio e di Capodanno sono sempre più numerosi;
- l'art. 703 del Codice Penale vieta, tra le altre cose, l'accensione di fuochi d'artificio o il fare esplosioni di qualsiasi tipo in un luogo abitato o nelle sue adiacenze, o lungo una pubblica via o in direzione di essa;

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

ad emettere un'ordinanza che vieti, fino al 6 Gennaio, l'uso in luogo pubblico, in tutto il territorio comunale, di petardi, materiale esplodente e di ogni altro prodotto pirotecnico, ad eccezione degli spettacoli autorizzati, in modo da tutelare l'incolumità delle persone e degli animali, prevenire il rischio di incidenti e preservare il patrimonio pubblico e privato.

Ancona, 15.12.2015

IL CONSIGLIERE COMUNALE

f.to Michele Polenta - Capogruppo Verdi

INTERROGAZIONE CONSIGLIERE QUATTRINI: ANCONA AMBIENTE: MODALITA' DI RACCOLTA DEI RIFIUTI

PRESIDENTE – In ragione della presenza del Sindaco chiedo, prima di procedere con la chiusura, allo stesso chiedo se l'interrogazione del Consigliere Andrea Quattrini su Ancona Ambiente, circa le modalità di raccolta dei rifiuti può rispondere.

SINDACO – sì, sì, rispondo volentieri, però la leggo ...

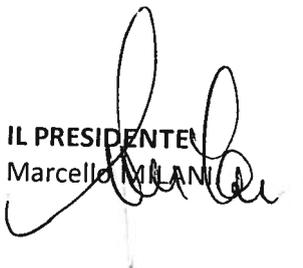
PRESIDENTE – un attimo che ho il computer imballato, se mi liberate la finestra. A posto?

(FINE REGISTRAZIONE)

LA SEDUTA E' TERMINATA ALLE ORE 16.03

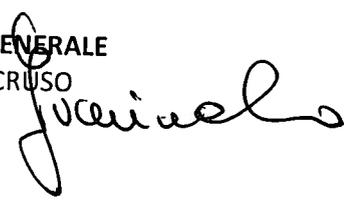
IL PRESIDENTE

Marcello MILANI



IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Giuseppina CRUSO

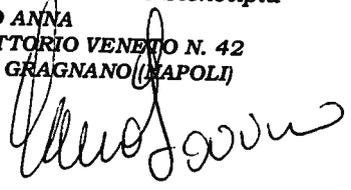


REDATTO DA: *Consulente Tecnico e Stenotipia*

IOVINO ANNA

VIA VITTORIO VENETO N. 42

80054 GRAGNANO (NAPOLI)



(trascrizione) ANNA IOVINO

